

Bilancio Sociale COOPERATIVA SOCIALE STUDIO E PROGETTO 2 2021

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n.117/2017.

Bilancio sociale elaborato attraverso il modello Iscoop di Legacoopsociali (CC BY-NC 4.0)

Introduzione

Il Bilancio Sociale 2021 della Coop. Sociale Studio e Progetto 2 è il necessario e inscindibile continuum del percorso di *storytelling* aziendale iniziato con il precedente **Bilancio Sociale 2020**. Come noto, il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, prevede per gli enti di cui all'art. 9, comma 2 del D. Lgs. 112/2017 l'obbligo della redazione dello strumento di comunicazione, interna ed esterna, del racconto della vita sociale e aziendale, delle scelte operate e perseguite sempre per il bene ultimo del benessere della cooperativa e dei suoi numerosi stakeholder, interni ed esterni.

Studio e Progetto 2 ha aderito, fin dal primo istante, con entusiasmo, convinta che assolve alle sue funzioni di comunicazione, interna ed esterna, e di trasparenza e oggi siamo qui a ribadire, ulteriormente, la piena convinzione di voler realizzare e diffondere i nostri valori, i nostri progetti, i nostri successi alla platea dei portatori di interesse.

Ci avviamo verso il trentennale di attività ininterrotta e l'intero percorso merita piena visibilità nelle pagine del presente Bilancio. Vogliamo celebrare il passato guardando con ottimismo e rinnovata fiducia al futuro, dopo gli ultimi anni di pandemia è nostro dovere trasmettere, a tutti i soggetti coinvolti nella nostra mission, un messaggio positivo e di forte speranza.

Nell'introdurre l'edizione 2022 del Bilancio Sociale riteniamo sia importante rivolgere lo sguardo verso quanto è avvenuto nel nostro paese, nei territori e negli scenari in cui opera la nostra organizzazione per poi provare a immaginare con voi colleghi soci e dipendenti un futuro possibile per la nostra organizzazione. Quello appena passato è stato un anno drammatico, complesso e di grandi cambiamenti per tutti noi e per il movimento cooperativo di cui facciamo parte. I colpi portati da questa incredibile crisi sanitaria sono stati difficili da incassare per la nostra società, per le famiglie e per le imprese. Interi comparti tra cui quelli della cultura e del turismo, in cui anche il nostro gruppo opera da anni, sono stati penalizzati.

Fortunatamente, però, in questo scenario difficile, assistiamo a una importante azione di difesa e solidarietà sociale che è sostenuta in primo luogo dall'ambito sanitario pubblico, che sta reggendo pesi enormi e a cui credo sia giusto rivolgersi con grande rispetto e gratitudine e al contempo da moltissime cooperative sociali, tra cui la nostra realtà, che stanno offrendo alle persone la possibilità di continuare a godere dei servizi di assistenza, dei servizi educativi, dei servizi culturali, dei servizi sociali essenziali.

È sotto gli occhi di tutti il contributo che la cooperazione sta offrendo. Come sempre il mondo cooperativo, quello autentico, ha aumentato il proprio impegno nel momento delle difficoltà evidenziando la forza di un modello economico che mette l'interesse pubblico al primo posto ma non rinuncia alla capacità di esibire il dinamismo e un'efficienza gestionale tipico del mondo dell'impresa. Non occorre aspettare la fine di questo periodo per socializzarci l'esigenza di un radicale investimento nelle comunità e nei territori rilanciando così una nuova stagione di welfare a matrice comunitaria in cui la nostra organizzazione potrà mettere a disposizione le proprie risorse, le proprie professionalità e la propria competenza.

Per tutte queste ragioni in premessa il presente Bilancio Sociale vuole celebrare ogni singola voce che ha dato il proprio contributo alla piena affermazione dei progetti aziendali, un riconoscimento che si sintetizza nel Bilancio economico con gli importanti risultati di fatturato attestato ormai da diversi anni su livelli eccellenti. Questo BS intende attribuire un valore, onorare servizi e attività che rispondono a bisogni fondamentali della società civile che, se non possono essere quantificati monetariamente, devono trovare visibilità in uno strumento che dimostri l'effettivo servizio reso alle comunità locali e alla società in generale. Emozioni, sentimenti, anche critiche eventuali troveranno voce in questo documento, testimonianze preziose della piccola quotidianità di ciascuno che, all'interno di un meccanismo più ampio, contribuisce alla costruzione di una società aperta, solidale e attenta ai bisogni degli ultimi.

Ecco la sintesi di quello che si troverà nei capitoli seguenti.

La lettera del Presidente

Cari amici,

questo è il nostro secondo bilancio sociale con il quale andiamo a rendicontare, al di là dei risultati economici, ragioni ed effetti della nostra attività. Il senso di questo bilancio, lo abbiamo iniziato ad osservare lo scorso anno, è che esso possa servirci a riflettere sulle cose fatte e sulle scelte intraprese, sui valori che ci hanno guidato nelle nostre azioni, sulle relazioni che abbiamo creato per comprendere il contesto nel quale siamo inseriti, ed interrogarci infine sulle ragioni del nostro essere operatori sociali.

Rileggere gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Cooperativa nel 2021 non può che essere fatto alla luce (o nella penombra) dei primi mesi del 2020 e di tutto il 2021, nei quali la pandemia da Covid-19 ha modificato radicalmente i nostri territori, le nostre abitudini, ma anche i bisogni sociali e sanitari delle persone e il modo di affrontarli. Significa ripercorrere tappe, avvenimenti, vicende che la nostra Cooperativa ha vissuto insieme alle persone e alle Comunità dove lavoriamo.

Quest'anno è più che mai un'esperienza particolare: rileggere il 2021 muove emozioni e sentimenti molto intensi. Mai

avremmo pensato di vivere un'esperienza così drammatica: come cittadine e cittadini, ma anche come professionisti, in pochi giorni abbiamo visto la nostra vita, le abitudini e le nostre relazioni trasformarsi; abbiamo visto modificarsi, probabilmente per sempre, il nostro modo di lavorare e il modo di stare in relazione con gli altri.

Di fronte all'incertezza ci siamo attivati subito, con tenacia e determinazione, rimettendoci in gioco, inventandoci modalità di lavoro nuove e creative, impensabili fino a poco tempo prima. Quando la relazione in presenza non è stata più possibile abbiamo costruito relazioni e occasioni di prossimità a distanza, senza lasciare nessuno da solo.

Abbiamo imparato a leggere il nuovo contesto e i nuovi bisogni, cercando di trovare le risposte più adeguate.

L'emergenza sanitaria ci ha insegnato che ognuno ha le sue fragilità, e che queste possono manifestarsi anche all'improvviso, indipendentemente dalla nostra volontà, sia nella nostra salute fisica sia in quella psichica.

Ci ha fatto riscoprire, anche forzatamente, il valore della solidarietà e il legame sociale che nasce proprio nell'isolamento, perché in queste situazioni estreme chi vive in prima persona la povertà, in qualsiasi forma si presenti (materiale, relazionale, sociale, sanitaria) vede peggiorare sensibilmente le proprie condizioni.

Molte persone stanno riflettendo sul fatto che una delle origini di situazioni estreme come questa è uno stile di vita al di sopra delle risorse fisiche del pianeta e psichiche delle persone. Forse potremo riscoprire che essenzialità non è solo una parola astratta, ma può essere applicata al nostro modo di vivere, alle relazioni che abbiamo, al rapporto con il territorio, anche ai servizi rivolti alle persone che sono più fragili.

Per questo occorre che continuiamo a vivere i luoghi dove sono presenti i nostri servizi come casa nostra, nel massimo rispetto degli altri che vi abitano e delle loro idee, ma senza essere estranei, di passaggio, come se non c'entrassimo nulla.

C'entriamo, invece, e profondamente. E' quindi fondamentale che le nostre attività e i nostri servizi vivano pienamente il territorio nel quale sono inseriti, e che le comunità locali, i loro gruppi e i loro cittadini possano comunicare con noi, capire cosa facciamo, condividere quelle parti di attività che possono vedere una compartecipazione con persone che vi si accostino senza pregiudizi.

In tutto questo precipitare di eventi Studio e Progetto 2 ha continuato ad operare, garantendo i servizi e offrendo risposte concrete alle esigenze dei territori. Non solo, anche verso i soci cooperatori è stata offerta una nuova opportunità data dal **welfare aziendale**, uno strumento fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione con la quale sono stati erogati fondi e servizi ai soci.

Nota metodologica

La scelta della redazione del bilancio sociale è nata all'interno del Consiglio di Amministrazione che, recependo gli obblighi di legge, ha definito il gruppo di lavoro necessario per la redazione ottimale del documento.

Il metodo, inoltre, è sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che segue rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici rispondenti ai dettami delle linee guida nazionali. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle Linee guida per gli Enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio 2021, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto dai membri del CDA, dalla Responsabile Amministrativa, dalla Responsabile Progettazione. Tutti i servizi della cooperativa, tuttavia, contribuiscono con l'apporto di dati e tutte le persone della sede, secondo le proprie competenze, si occupano delle elaborazioni statistiche e dei commenti. Il CDA tenendo la regia organizzativa, raccoglie informazioni e suggerimenti, analizza e sintetizza i dati che vengono infine convogliati nella piattaforma ISCOOP di Legacoop. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora che il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre - con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida - la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione sui seguenti punti:

- Metodologia adottata
- Informazioni generali sull'ente
- Struttura di governo e amministrazione
- Persone che operano per l'ente

- Obiettivi e attività
- Situazione economico-finanziaria
- Altre informazioni rilevanti

L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; sui processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; sui servizi e attività generati; sulle relazioni con gli stakeholder e sui primi elementi di impatto.

Abbiamo ritenuto questo strumento assolutamente idoneo e appropriato alle nostre esigenze di ente obbligato dalla normativa alla redazione del bilancio sociale perché ideato e realizzato appositamente per gli enti del terzo settore, secondo le linee guida ministeriali.

Come impostato nel Bilancio 2020, riteniamo opportuno che la nuova edizione ricomprenda tutte le diverse aree dove Studio e Progetto 2 opera: servizi di informazione e orientamento, servizi di mediazione culturale, servizi bibliotecari e culturali, gestione di bandi e progetti a carattere regionale e nazionale sia quale ente capofila che semplice aderente a reti di cooperative.

Il percorso di definizione del documento finale attraversa momenti di confronto e analisi tra i diversi soggetti protagonisti della redazione: lettura e correzione delle bozze, impaginazione, stampa e disseminazione del Bilancio. Il Consiglio di Amministrazione dopo attenta lettura lo propone alla definitiva approvazione da parte dell'Assemblea dei soci unitamente al Bilancio economico, previsto nel mese di Maggio 2022. A questo punto il documento potrà essere pubblicato sul sito internet www.studioprogetto2.it e distribuito ai diversi stakeholder.

Identità

Presentazione e dati Anagrafici

Ragione Sociale

STUDIO E PROGETTO 2 - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS

Partita IVA

00646340950

Codice Fiscale

00646340950

Forma Giuridica

Cooperativa sociale tipo A

Settore Legacoop

Produzione e servizi, CulturMedia

Anno Costituzione

1992

Associazione di rappresentanza

Legacoop, Confcooperative

Attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017

Tipologia attività

a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni

Descrizione attività svolta

Narrare ciò che Studio e Progetto 2 svolge quotidianamente non è un semplice esercizio di stile perché, oggi, quando ci accingiamo a festeggiare i 30 anni ininterrotti di attività, raccontiamo 30 anni di progettazione e gestione di servizi informativi, di orientamento e di consulenza nella ricerca attiva del lavoro, nella scelta dei percorsi scolastici o universitari ovvero in tanti ambiti del nostro vivere quotidiano.

Nel corso degli anni le esigenze dei nostri committenti, delle comunità nelle quali operiamo, hanno richiesto risposte nuove e diverse. Si è allora ritenuto opportuno attivare nuovi servizi, come la gestione di laboratori culturali all'interno delle biblioteche oppure servizi di mediazione culturale per gli stranieri, ancora la gestione di progetti regionali, nazionali ed europei in materia di immigrazione e politiche sull'interculturalità ovvero rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale.

Un tratto comune contraddistingue il nostro operato: soddisfare le esigenze dei cittadini, che siano utenti dei servizi di informazione, piuttosto che coloro che frequentano le biblioteche, gli stranieri nei centri di mediazione, le persone in svantaggio e proprio rivolto a questa categoria è rivolto lo SPES.

Il **Servizio per le Emergenze Sociali (S.P.E.S.)** è un progetto nato in via sperimentale, oggi divenuto essenziale, il servizio è gestito per conto del PLUS – Ambito distretto di Oristano (dal 2011 a tutt'oggi), con Capofila e committente il Comune di Oristano. Prevede la presenza di un team di Assistenti Sociali chiamati ad intervenire prontamente su casi di emergenza sociale, interventi e servizi in favore di soggetti in condizione di estrema fragilità, segnalati dalle Forze dell'Ordine, dai Servizi Sanitari e Sociali negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Comunali di base dei Comuni del Distretto oristanese.

A tutti loro si indirizza la mission aziendale, diretta a perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini favorendo la crescita delle persone e mitigando, per quanto possibile, le disuguaglianze, accrescendo il valore di cittadinanza attiva e di appartenenza alla società civile.

Le attività aziendali, progetti e servizi sono realizzate secondo il sistema di Qualità della Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS, conforme alla norma **UNI EN ISO9001:2015**, certificazione rinnovata ed adeguata alla stessa Cooperativa a seguito della verifica di sorveglianza da parte dell'**Ente Certificatore RINA SERVICE**. Esso trova applicazione per le attività svolte dalla Cooperativa e viene implementato secondo un approccio basato per processi relativamente alla progettazione ed erogazione delle prestazioni.

Nelle giornate del 14 e 15 ottobre 2021, la Cooperativa è stata (come di consueto) sottoposta alla sorveglianza annuale da parte dell'ente certificatore per la conferma della certificazione di qualità Iso9001:2015. La verifica ha riguardato il campionamento di alcuni servizi tra quelli certificati e precisamente Informagiovani Marrubiu e Biblioteca Santa Giusta, oltre alle funzioni interne aziendali della Progettazione, Qualità, Direzione.

Non sono state aggiunte o modificate le sedi di certificazione tantomeno l'oggetto che è sempre lo stesso ovvero:

- PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI:
- INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO (SERVIZIO INFORMAGIOVANI - INFORMACITTADINO) RIVOLTI ALLA CITTADINANZA
- SERVIZI GESTIONE BIBLIOTECHE PER CONTO DI ENTI PUBBLICI.

Principale attività svolta da statuto di tipo A

Sportelli tematici specifici (Informa giovani, Informa handicap, Informa famiglie, centro donna, percorso nascita, ecc...), Segretariato sociale e servizi di prossimità, Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc...), Ricreazione, intrattenimento, animazione e promozione culturale, Interventi/ Servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc...)

Descrivere sinteticamente gli aspetti socio-economici del contesto di riferimento e i territori in cui si opera. Per contesto si intende non solo l'ambito geografico in cui si svolge l'attività, ma anche tutti quei fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica e sociale e che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti della cooperativa/consorzio.

Carta d'identità

Alcuni dati di sintesi elementari utili a connotare l'identità del territorio e della popolazione della Sardegna elaborati dall'Ufficio Statistico della Regione e pubblicati sul sito www.sardegna statistiche.it offrono un contributo essenziale per capire il contesto Sardegna.

	Sassari	Nuoro	Oristano	Sud Sardegna	C.m. Cagliari	Sardegna
--	---------	-------	----------	-----------------	------------------	----------

Superficie in kmq (2020)	7.691,75	5.637,97	2.990,41	6.530,67	1.248,66	24.099,45
Densità demografica (2020)	62,98	36,40	51,82	52,70	338,64	66,87
Numero comuni (2020)	92	74	87	107	17	377
Numero comuni litoranei (2020)	20	14	11	19	7	71
Numero abitanti femmine (2020)	244.155	103.000	77.817	171.765	216.987	813.724
Numero abitanti maschi (2020)	236.897	99.951	75.409	169.114	203.130	784.501
Indice vecchiaia (2021). Rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, moltiplicato per 100. Si tratta di uno dei possibili indicatori demografici (es. indice di dipendenza anziani, età media, indice di ricambio) adatto a misurare il livello di invecchiamento di una popolazione.	211,9	227,3	284,4	266,1	215,8	232,1
Numero stranieri femmine (2020)	11.719	2.789	1.901	3.291	7.604	27.304
Numero stranieri maschi (2020)	10.371	2.287	1.162	2.543	7.759	24.122
Numero imprese (2019)	34.422	12.842	8.968	16.871	31.803	104.906
Numero addetti (2019)	96.509	31.342	24.444	46.780	104.745	303.821
Tasso disoccupazione maschile (2020)	14,0	9,6	14,2	13,7	13,3	13,3
Tasso disoccupazione femminile (2020)	16,7	8,9	16,3	9,5	12,6	13,2
Tasso disoccupazione totale (2020)	15,1	9,3	15,1	12,1	13,0	13,3

L'Italia è stata tra i primi Paesi dell'Unione europea in cui si è manifestata la presenza del Covid-19. La diffusione dell'epidemia è stata caratterizzata da tre fasi: il periodo da marzo a fine maggio (prima ondata), contraddistinto da una rapidissima ascesa dei contagi e dei decessi; un periodo di transizione (da giugno a settembre), con un rallentamento dei contagi per effetto delle misure di contenimento su scala nazionale adottate nella primavera (lockdown); una seconda ondata epidemica, a partire dalla fine di settembre 2020, con una riacutizzazione dei casi e un incremento dei decessi su tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2021, con la diffusione capillare del contagio in tutte le regioni e in tutti gli strati della popolazione, abbiamo dovuto convivere e subire le ripercussioni della pandemia nella nostra quotidianità e nelle nostre attività lavorative e professionali. Attraverso le misure adottate dagli organi preposti non abbiamo subito nuovi lockdown, tuttavia, quarantene e contagi,

hanno ugualmente condizionato le nostre giornate, l'arrivo dei vaccini ci ha fatto intravedere la luce in fondo al tunnel.

Le nascite. La denatalità in Sardegna è un fenomeno in crescita, oramai da un decennio si conferma con regolare costanza. Una decrescita che interessa anche l'Italia nel suo complesso e il Mezzogiorno, sebbene con variazioni più contenute. Eventuali influenze della pandemia sul calo delle nascite possono riguardare solo il mese di dicembre corrispondente ai concepimenti del mese di marzo (inizio prima ondata). Si può, infatti, ritenere che la situazione di incertezza prevalsa con l'avvio del primo lockdown possa aver condizionato la scelta di rinviare il concepimento. Un'analisi delle ricadute effettive della pandemia sulla natalità può essere sviluppata solo con riferimento alle nascite del 2021, proprio per effetto del lasso temporale fra la data del concepimento e la nascita.

I decessi. Diverso il discorso con riferimento alla mortalità. Sebbene i dati riguardino i decessi per qualunque causa, dalla distribuzione per ondate di epidemia Covid-19 si può osservare il progressivo incremento del numero di morti durante le diverse fasi, in rapporto agli stessi periodi dell'anno precedente. In Sardegna alla fine della prima ondata (marzo-maggio) si registra un lieve incremento dei decessi del +1,8% rispetto al 2019, incremento che al termine della fase di transizione (giugno-settembre) si attesta al +3,5% e che accelera in modo significativo alla fine della seconda ondata (ottobre-dicembre) con il +41,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. Come conseguenza dell'aumento della mortalità, il saldo naturale (nati-morti) peggiore in Sardegna si riscontra a fine seconda ondata (-3.585) con una differenza di 1.848 unità rispetto allo stesso periodo del 2019. A livello nazionale si verifica, invece, un importante aumento del numero dei morti anche alla fine della prima ondata (+31,3%) rispetto allo stesso periodo del 2019, trainato dall'alto numero di morti del Nord Italia, che si ripete amplificato a fine seconda ondata (+39,0%). Nel Mezzogiorno la mortalità segue un andamento simile a quello della Sardegna con una variazione importante rispetto al 2019 alla fine della seconda ondata (+34,9%). Andando a osservare il fenomeno a livello provinciale, si evince il triste primato della provincia di Sassari che a fine seconda ondata registra un aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del +43,7% di morti cui seguono la provincia di Nuoro (+41,9%) e Oristano (+41,7%).

Le iscrizioni e le cancellazioni. La diminuzione della mobilità dovuta alle misure di contenimento sanitario del 2020 ha influito sul fenomeno migratorio interno ed esterno. L'andamento dei flussi migratori mostra una tendenza omogenea in tutto il territorio italiano segnando un rallentamento al termine della prima ondata (marzo-maggio), in coincidenza con il lockdown. Per quanto riguarda le iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2019, in Sardegna si riducono del -41,8% (Italia -46,0% e Mezzogiorno -46,6%), più delle cancellazioni la cui variazione è del -34,8% (Italia -40,0% e Mezzogiorno -44,0%). A livello provinciale, sempre al termine della prima ondata, Sassari registra la diminuzione maggiore di iscritti (-47,3%), mentre Oristano quella di cancellati (-40,9%). In questa fase si ha anche il saldo migratorio (iscritti-cancellati) negativo più elevato in Sardegna pari a -1.058, mentre nel corrispondente periodo del 2019 era -653. Durante la fase di transizione (giugno-settembre), con l'allentamento delle misure, si ha una ripresa delle iscrizioni e cancellazioni regionali, rispettivamente del +1,3% e +0,3%, rispetto allo stesso periodo del 2019, in controtendenza rispetto all'Italia (-5,0% e -2,6%) e alle cancellazioni del Mezzogiorno (-5,1%) in cui però aumentano le iscrizioni (+0,8%). Analizzando i territori regionali, la provincia con la variazione positiva più elevata di iscrizioni rispetto all'anno precedente è quella del Sud Sardegna con il +9,9%, mentre per i cancellati le province di Oristano e di Sassari scontano ancora variazioni negative del -9,3% e del -1,5%. L'incremento delle iscrizioni totali viene confermato anche al termine della seconda ondata (ottobre dicembre) con il +1,9% rispetto agli stessi mesi del 2019 (Italia -1,6% e Mezzogiorno +3,8%), mentre le cancellazioni registrano una diminuzione del -2,0% (Italia -1,5% e Mezzogiorno -4,1%). Si segnala il movimento migratorio maggiore rispetto al 2019 nella provincia di Oristano con il +11,7% di iscrizioni e il +10,1% di cancellazioni.

La combinazione tra bassa natalità, contenuta fecondità, allungamento della vita media e conseguente invecchiamento della popolazione, oltre al minore apporto della popolazione straniera (nel 2020 in Sardegna gli stranieri diminuiscono del -5,7% rispetto al 2019), ha rafforzato la tendenza ad una progressiva contrazione della popolazione iniziata nel 2015. Nell'ultimo lustro la popolazione residente diminuisce in media del -0,8% (Italia -0,5% e Mezzogiorno -0,9%), con un calo più evidente fra il 2019 e il 2020 del -1,3% (Italia -0,7% e Mezzogiorno -1,1%).

Le nascite, come già evidenziato, subiscono un drastico calo dal 2010 con una variazione media nell'ultimo decennio del -4,5% (Italia -2,7% e Mezzogiorno -2,8%). Il crollo delle nascite è, in parte, dovuto agli effetti strutturali indotti dalle modificazioni della popolazione femminile in età feconda, convenzionalmente fissata tra 15 e 49 anni. A partire dagli anni duemila l'apporto dell'immigrazione, con l'ingresso di popolazione giovane e con comportamenti riproduttivi differenti, aveva rallentato – anche a seguito dei ricongiungimenti familiari – la denatalità, ma questo controbilanciamento ha perso efficacia a causa dell'aumento dell'età media della popolazione straniera residente e del processo di assimilazione nei comportamenti riproduttivi.

L'andamento della mortalità non segue negli anni una tendenza costante. Fra un anno e l'altro possono, infatti, verificarsi diminuzioni o aumenti anche importanti nel numero di decessi causati da eventi eccezionali come, ad esempio, l'azione di virus influenzali in epoca invernale e la pandemia da Covid-19 nel 2020.

Questi freddi dati numerici ci forniscono una visione chiara e molto esplicativa della società sarda, una società composta in

larga maggioranza da over 65. La tabella analitica ci mostra come l'indice vecchiaia (2021), ovvero il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, moltiplicato per 100, si attesti sui 232 punti percentuali, contro i 222 del 2020 e soprattutto contro i 164 e 179, rispettivamente del resto del Mezzogiorno e dell'intera penisola.

Osserviamo che la percentuale di cittadini stranieri sul complesso dei residenti si attesta sul 3,5% e la media della popolazione disoccupata è, nelle ultime rilevazioni, circa il 13% dei cittadini in età lavorativa contro un dato nazionale del 10% circa.

L'età media della popolazione tende pertanto verso le fasce più anziane, una fetta importante della società sarda è composta da immigrati mentre una quota importante di persone è inattiva, dati oggettivi che emergono dalle rilevazioni ufficiali, fotografia reale della società sarda.

E' in questa società che Studio e Progetto 2 opera e presta l'attività, i propri contributi di idee, studiando soluzioni adeguate alle numerose richieste che, i cittadini, quotidianamente, rivolgono ai diversi servizi gestiti.

Regioni

Sardegna

Province

Cagliari, Oristano, Sassari, Nuoro

Sede Legale

Indirizzo

CORSO GARIBALDI 180 182

C.A.P.

09071

Regione

Sardegna

Provincia

Oristano

Comune

Abbasanta

Telefono

078553696

Fax

0

Email

info@studioprogetto2.it

Sito Web

www.studioprogetto2.it

Sede Operativa

Indirizzo VIA MATTEI 72	C.A.P. 09170	
Regione Sardegna	Provincia Oristano	Comune Oristano
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Indirizzo VIA CAIROLI 25	C.A.P. 09098	
Regione Sardegna	Provincia Oristano	Comune Terralba
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Indirizzo PIAZZA ALESSANDRO PANCANI 22	C.A.P. 09014	
Regione Sardegna	Provincia Cagliari	Comune Cagliari
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Indirizzo VIA REPUBBLICA 41	C.A.P. 08020	
Regione Sardegna	Provincia Nuoro	Comune Ottana
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Indirizzo VIA COLOMBO 21	C.A.P. 07031	
Regione Sardegna	Provincia Sassari	Comune Castelsardo
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Indirizzo VIALE DANTE 23	C.A.P. 07020	
Regione Sardegna	Provincia Sassari	Comune Loiri Porto San Paolo
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Indirizzo VIA GALVANI 1	C.A.P. 07014	
Regione Sardegna	Provincia Sassari	Comune Ozieri
Email info@studioprogetto2.it	Sito Internet www.studioprogetto2.it	

Breve storia dell'organizzazione dalla nascita al periodo di rendicontazione

Storicamente fin dalla sua costituzione le attività principali della Coop. Studio e Progetto 2 si sono orientate alla gestione dei centri di informazione e orientamento. Tuttavia, nel corso degli anni, la dirigenza ha considerato l'opportunità e la necessità di guardare oltre il proprio core business, ampliando e sviluppando nuovi settori di intervento. Per questa ragione l'assemblea straordinaria della cooperativa nella seduta del 2.8.2016 ha votato all'unanimità di estendere il proprio oggetto sociale, che oggi all'art. 5 recita quanto segue: "Considerato lo scopo mutualistico, definito nell'art. 3 del presente Statuto, la Cooperativa ha come oggetto le attività ricomprese nei servizi socio-assistenziali sanitari ed educativi operando, in forma diretta e/o in appalto o convenzione con Enti Pubblici o privati in genere, nelle seguenti aree:

1. Informazione, orientamento, accompagnamento, rivolta prevalentemente alla progettazione, realizzazione e gestione di strutture e servizi di informazione e orientamento.
2. Formazione
3. Nuove tecnologie
4. Servizi sociali, educativi e di accoglienza
5. Animazione culturale, ambientale e tempo libero
6. Cooperazione e sviluppo,
7. Servizi di integrazione e di mediazione culturale
8. Servizi domiciliari e sanitari

Volendo percorrere insieme le tappe fondamentali dell'organizzazione possiamo ricordare le seguenti date:

- **1992.** Costituzione
- **1993.** Avvio del 1° servizio Informagiovani presso il Comune di Abbasanta
- **1997.** La Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ha oltre 40 servizi informagiovani dislocati sull'intero territorio regionale
- **1999.** Acquisizione del servizio Informacittà di Oristano
- **2001.** Avvio dei primi progetti transnazionali
- **2002.** Avvio del 1° servizio di orientamento rivolto alle scuole medie superiori
- **2003.** Progettazione avvio e gestione del progetto "Bilancio di competenza e di orientamento"
- **2004.** Avvio del primo servizio bibliotecario
- **2004.** Avvio del processo di spin-off aziendale verso la nascita, nel corso del 2005, della cooperativa di tipo B DigitAbile rivolta all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
- **2005.** Certificazione qualità UNI EN ISO 9001:2000 (poi ISO9001:2008) del servizio Informagiovani/Informacittadino, estesa nel 2015 anche alle biblioteche.
- **2006.** Avvio del 1° servizio di orientamento commissionato dell'Università degli studi di Cagliari
- **2007.** Accredito come ente di 4° classe per il Servizio Civile e approvazione del 1° progetto di servizio
- **2008.** Finanziamento da parte del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del progetto AVVICINAMENTI a valere sui fondi stanziati dal Direzione Generale dell'Immigrazione con l'avviso n. 1/2007 per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari. Il progetto si è posizionato all'8/a posizione nella graduatoria nazionale con oltre 500 partecipanti è stato finanziato per oltre € 200.000,00.
- **2011.** Svolge un'operazione di capitalizzazione acquisendo un immobile ad Oristano nel quale, a seguito di una ristrutturazione, viene aperta una nuova sede operativa
- **2012.** Avvia attività formative rivolte al no profit, alle scuole e agli enti locali al fine di consentire la migliore e più efficace partecipazione ai bandi di finanziamento pubblicati direttamente dall'UE.
- **2012.** La Cooperativa Studio e Progetto 2 Onlus viene selezionata insieme ad altre 6 in tutta Italia (su oltre 350 domande) dalla Fondazione UNICREDIT per l'assegnazione di un premio per la realizzazione di un progetto volto all'imprenditoria giovanile dal nome «Impronte Sociali».
- **2014.** La Cooperativa Studio e Progetto 2 Onlus è 16° nella graduatoria nazionale del Ministero dell'Interno per i bandi FEI 2013 (unica compagine sarda) ed ottiene l'approvazione del progetto denominato Interazioni 2.0
- **2015.** Si ottiene la certificazione per "Consulenza Orientativa e Bilancio delle Competenze" quale ente della Federazione Internazionale del Bilancio delle Competenze.
- **2015.** Studio e Progetto 2 adegua il Sistema Qualità e relative procedure alle disposizioni della nuova norma ISO2015.
- **2017 - 2021.** La Cooperativa gestisce progetti su varie tematiche, negli ultimi anni legati al tema dell'immigrazione

finanziati dal FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020.

Altri progetti significativi che è assolutamente opportuno elencare sono:

- **PROGETTI REGIONE SARDEGNA “AD ALTIORA”:** progetti denominati Giovani alla riscossa, Diversabilità alla rete di pubblica lettura e Ottiche di Integrazione - Periodo attività: 2010/2012;
- **PROGETTO CULT:** - Periodo attività: Maggio/Dicembre 2014;
- **PROGETTO IMPRONTE SOCIALI:** Periodo attività: Settembre 2013/Ottobre 2014;
- **PROGETTO INTEGRA** (Servizi di orientamento, gestione e realizzazione dei laboratori ECDL e di gestione dei percorsi di inserimento lavorativo dei destinatari) - Periodo attività: 2013/2014;
- **PROGETTO FEI “INTERAZIONI 2.0”** (Bando FEI Ministero dell'interno) – Periodo attività: Settembre 2013/Ottobre 2014;
- **PROGETTI FAMI “DROP-IN” e “PASSEPARTOUT”** (Bandi FAMI Ministero dell'interno) - Periodo attività: Luglio 2017/Dicembre 2018;
- **PROGETTO IMPACT:** Periodo attività: Dicembre 2019-Dicembre 2020;
- **PROGETTO AD OPUS – VERSO IL LAVORO** (Regione Sardegna – Avviso Cumentzu); Periodo attività: Aprile 2019 - Dicembre 2020;
- **PROGETTO MEDIAMO SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE IN SARDEGNA** – Area Metropolitana di Cagliari e Province di Oristano/Nuoro (Regione Sardegna – Avviso Aspal Progetti di Mediazione Interculturale)– Periodo attività: da Gennaio 2020 a tutt'oggi;
- **PROGETTO RICOMINCIO DA QUI** (Avviso CA.R.P.E.D.I.E.M. - Catalogo regionale dei progetti eleggibili di inclusione e di empowerment) - Periodo attività: da Novembre 2019 a tutt'oggi.

Testimonianze dei soci fondatori e dei soci storici

Soci e dipendenti ci offrono annualmente la loro visione della cooperativa, esprimendo anche un proprio giudizio attraverso il questionario di gradimento. Pur tuttavia abbiamo ritenuto utile ascoltare le testimonianze dirette di alcuni soci che possono offrire un importante punto di vista che, invece, un freddo questionario non è in grado di indagare.

Letizia Folino si racconta così: *“Sono stata assunta dalla cooperativa Studio e Progetto 2 nel 2017, per ricoprire la mansione di impiegata Operatore dei Servizi di Informazione e Orientamento presso l'informagiovani - informacittadino del Comune di Loiri Porto San Paolo.*

L'assunzione è stata preceduta da un periodo di formazione, un mese circa, gestito direttamente dalla cooperativa stessa e finalizzato a garantirmi la totale autonomia nello svolgimento delle mansioni affidate.

Ritengo che la formazione sia un elemento essenziale per svolgere il nostro lavoro in maniera professionale e con le necessarie competenze. In questi 5 anni mi è stata fornita una formazione costante che mi ha permesso di crescere e di acquisire nuovi strumenti che possano facilitare il lavoro. Mi piace inoltre sottolineare uno dei valori fondamentali della cooperativa: il lavoro di squadra. Lo considero indispensabile, il confronto quotidiano con i colleghi e/o con la struttura direzionale permette di conoscere tutte le novità che provengono dal mondo sociale, da quello istituzionale, dal mondo del lavoro e dell'istruzione. Il clima collaborativo è reso possibile dalla disponibilità del coordinatore, presente sia a distanza che personalmente, mi permette di trovare soluzioni ed idee che possano essere di supporto agli utenti e ai cittadini in generale.”

Gavinuccia Urgias ci racconta invece del senso di famiglia che ha sempre percepito dentro Studio e Progetto 2. *“...quel qualcosa che ti ha accompagnato per 20 anni della tua vita, quell'entità che racchiude tutto... quei rapporti che per anni hanno fatto parte della tua vita, quelle certezze che nel mio caso ci sono state nei bei momenti e anche in quelli brutti. Quella seconda famiglia che di parente non ha niente, ma che ti ha fatto sentire sempre a casa e protetta durante la tua crescita professionale, che tu facessi bene e, soprattutto, quando facevi male, quell'entità che c'era per darti una regolata, quella famiglia che ti ha dato sempre la possibilità di esprimerti, che mi ha reso quella che sono oggi e che mi permette di guardarmi con soddisfazione e rendermi conto che non sono cresciuta così male, mi apprezzo come professionista, mi piace la mia professionalità che mi ha permesso di aprire la mente al cambiamento...”* E ancora sottolinea la sua crescita umana e professionale *“...basta applicare quelle regole che Studio e Progetto 2 mi ha insegnato, quella di non mollare, se ci credi, quella di rialzarmi, anche se hai preso una batosta e quella di guardarti sempre intorno e prendere il positivo e il bene che ti circonda e farlo tuo.”*

Mission, vision e valori

Mission, finalità, valori e principi della cooperativa

Partendo dalla recente pubblicazione di Vittorio Pelligra, il saggio intitolato *“Ipersociali. Le radici, le forme e le trappole della*

vita in comune” raccogliamo una importante riflessione dove sottolinea che “*l’evoluzione biologica, quella culturale, l’apprendimento diretto e la condivisione delle tradizioni ci hanno messo nelle condizioni di risolvere in modo brillante i dilemmi della vita in comune e ci hanno reso esseri ‘immensamente cooperativi’*. Eppure, numerose difficoltà e inedite sfide ci si presentano oggi e mettono a dura prova il nostro antico senso di socialità. Perché le comunità, piccole o grandi, possono essere luoghi di genuina fioritura umana così come d’assoluta infelicità.

Zygmunt Bauman, scomparso nel 2017, tra i maggiori studiosi delle teorie sulla postmodernità osserva il crescente disagio dell’uomo contemporaneo, quella società liquida per la perdita della solidità di valori, fenomeni come la globalizzazione e la deregolazione hanno prodotto la fragilità delle comunità per dare luogo al soggettivismo e all’individualismo, così sfrenato dove nessuno è più un compagno di strada ma un antagonista da cui proteggersi. La sua teoria sulla società liquida afferma che il cambiamento è l’unica cosa permanente e che l’incertezza è l’unica certezza. Propone una semplice soluzione per uscire da questo tunnel: la vita di comunità. Eppure non riusciamo a comprendere questo valore, viviamo immersi nelle contraddizioni, mancano punti di riferimento sicuri, siamo portati, quindi, ad affrontare le proprie ansie e difficoltà in totale autonomia, un problema individuale, risultato di fallimenti personali. La vita di comunità potrebbe offrirci una sicura via di uscita, nella salvezza dal caos convivono molte contraddizioni che devono fare i conti con il naturale desiderio di libertà contrapposto alla sicurezza che una comunità offre, la cessione di quota parte della libertà personale e la naturale diffidenza nei confronti dell’altro, del diverso da noi sono muri difficili da scalare.

Eppure, oggi più che mai, in un mondo globalizzato viviamo costantemente in uno stato di interdipendenza “nessuno può dirsi padrone del proprio destino”. La maggior parte delle attività sociali sono correlate alle attività degli altri, non è possibile agire individualmente, tantomeno soddisfare in autonomia i propri bisogni. Una utopica comunità di individui – scrive Bauman – può, deve essere soltanto una comunità intessuta di comune e reciproco interesse, una comunità responsabile, volta a garantire il pari diritto di essere considerati esseri umani e la pari capacità di agire in base a questo diritto.

L’idea che rimanda la parola comunità è di un posto piacevole, confortevole, rilassante, che offre sicurezza, mentre fuori da essa il pericolo è in agguato. È una parola che tranquillizza, mantiene sempre una accezione positiva.

Questa necessaria premessa, attraverso le teorie di illustri studiosi, ci permettono di comprendere meglio il valore e la grande opportunità che ci è stata data, che viviamo quotidianamente nei servizi, nelle relazioni con colleghi e clienti/utenti, in generale nella grande famiglia Studio e Progetto 2. La cooperativa che cosa è se non una comunità di persone? Uno degli slogan utilizzati in passato per presentarci e rappresentarci recitava “*una cooperativa di persone al servizio delle persone*”. Sintetizza perfettamente chi siamo e cosa facciamo quotidianamente nei servizi gestiti e nei progetti realizzati.

La Cooperativa in quanto tale, statutariamente, non ha scopo di lucro. La nostra missione si focalizza sul perseguire l’interesse generale della comunità, la promozione umana e l’integrazione sociale dei cittadini. Crediamo nel cambiamento, nella continua crescita delle persone e nella loro capacità di andare lontano.

Ascoltare la società civile, studiarne i bisogni, ispirarsi a valori quali la centralità della persona, l’etica dell’azione, la democrazia e il pluralismo, costituiscono le prerogative fondamentali che, le risorse umane operanti nella Cooperativa, cercano di realizzare nello svolgimento delle attività intraprese, ossia nel progettare strategie per la crescita del benessere dell’intera comunità, strategie di sviluppo che possiamo riassumere in:

- sviluppo del benessere della comunità e, in particolare, in essa, dei più deboli e degli esclusi.
- sviluppo e diffusione dei sistemi di informazione ed orientamento quali strumenti di crescita personale e sociale.
- sviluppo della democrazia partecipata, al suo interno e nelle comunità locali.
- sviluppo delle opportunità di lavoro per i soggetti esposti a rischio di esclusione professionale ed emarginazione sociale.

Per il perseguimento degli scopi sociali SP2 guarda principalmente al territorio sardo, al fine di rispondere, sui nostri territori, alla funzione di “impresa di comunità”, tuttavia le dinamiche sociali e culturali, anche legate ai fenomeni migratori, ci impongono di offrire il nostro contributo anche in ambito nazionale e internazionale.

Partecipazione e condivisione della mission e della vision

Riteniamo che il nostro lavoro debba essere sempre orientato al soddisfacimento delle esigenze delle persone in senso ampio, i nostri stakeholders devono sempre trovarci pronti a ricevere le risposte di cui necessitano. Crediamo in un lavoro che non si fa da soli, ma in rete nei territori, con la committenza e con le rappresentanze politiche, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, e nel riconoscimento delle specificità e positività di ogni soggetto coinvolto.

Decisioni e azioni conseguenti sono orientate in funzione di essi, secondo quattro momenti/aspetti fondamentali:

1. Ascolto della società civile
2. Coinvolgimento di una pluralità di soggetti
3. Definizione dei bisogni
4. Adozione di una progettualità etica

Questo percorso, tuttavia, non deve restare chiuso nella scrivania della dirigenza, si deve agire per la sua disseminazione rendendolo visibile e disponibile ad ogni livello, interno ed esterno.

Studio e Progetto 2 nel futuro vuole essere una cooperativa che, sulla base dei principi e valori che l'hanno ispirata, continua a stare a **fianco delle persone più fragili** contribuendo alla definizione delle politiche sociali dei territori. Vuole essere una realtà in movimento capace di leggere i nuovi bisogni delle persone atualizzando le risposte alle situazioni di disagio, sperimentando nuovi settori o servizi, operando per il miglioramento della vita sociale nelle comunità territoriali impegnandosi a proporre modelli d'intervento innovativi che promuovano l'autonomia, l'autodeterminazione delle persone, dei gruppi, delle comunità in un'ottica di inclusione sociale. Si impegna a **difesa del welfare dei diritti** e vuole essere riconosciuta come soggetto che offre servizi di qualità, e come un punto di riferimento culturale nel sociale, luogo di azione e pensiero, che mantiene alto il valore dalla riflessione e della formazione permanente.

La nostra cooperativa desidera continuare a contraddistinguersi per l'**attenzione** e il **rispetto** delle **condizion dei lavoratori** e il loro benessere all'interno dell'organizzazione, l'aumento della partecipazione e dell'appartenenza della base sociale alla vita della cooperativa. Per questa ragione annualmente vengono realizzate oltre alle assemblee ordinarie di approvazione del bilancio economico e della relazione al bilancio, numerosi e partecipati momenti di incontro e confronto per illustrare progetti, innovazioni e nuovi servizi. In questa sede vengono, anche, divulgate le diverse azioni intraprese per la realizzazione della mission aziendale con le prospettive di sviluppo e di conseguimento degli obiettivi secondo la visione aziendale ovvero la proiezione della nostra organizzazione nel futuro.

Attraverso il sito web www.studioprogetto2.it inoltre, vengono veicolate informazioni utili sia per la base sociale che per gli stakeholders esterni circa mission e vision al fine di permettere loro di avere una chiara e netta identificazione della cooperativa.

Governance

Sistema di governo

Studio e Progetto 2 si ispira da sempre a valori democratici e partecipativi. Il contributo attivo dei soci alla gestione è considerato elemento essenziale e necessario per lo sviluppo e la crescita, oltre che della cooperativa stessa anche dei singoli soci, che potranno acquisire competenze nuove offrendo il proprio contributo al miglioramento della struttura.

Al vertice dell'organizzazione è posta l'Assemblea dei soci che annualmente è chiamata all'approvazione del Bilancio Economico e degli allegati previsti; ogni tre anni, invece, si riunisce per eleggere il Consiglio di Amministrazione. Il CDA è l'organo decisionale attraverso il quale si concretizzano le strategie della Cooperativa, mediante l'organizzazione e l'allocatione delle risorse umane, finanziarie ed immobiliari.

Ne sono membri gli amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci. Le sue riunioni sono verbalizzate.

Il CDA:

- Elege il Presidente ed il Vice-Presidente.
- Imposta la politica strategica della Cooperativa sia per lo sviluppo imprenditoriale sia per la qualità.
- Nomina il Direttore Tecnico ed il Responsabile Qualità della Cooperativa.
- E' investito dei più ampi poteri per la gestione della Cooperativa e può deliberare pertanto su tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, che rientrano nell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che, per legge, sono di esclusiva competenza dell'Assemblea.

È opportuno menzionare altre figure necessarie all'ottimale realizzazione delle attività: *Responsabile della Progettazione, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, Responsabile Privacy, Responsabile Amministrativo e Commerciale, Selezione e Formazione del Personale e il Responsabile CED.*

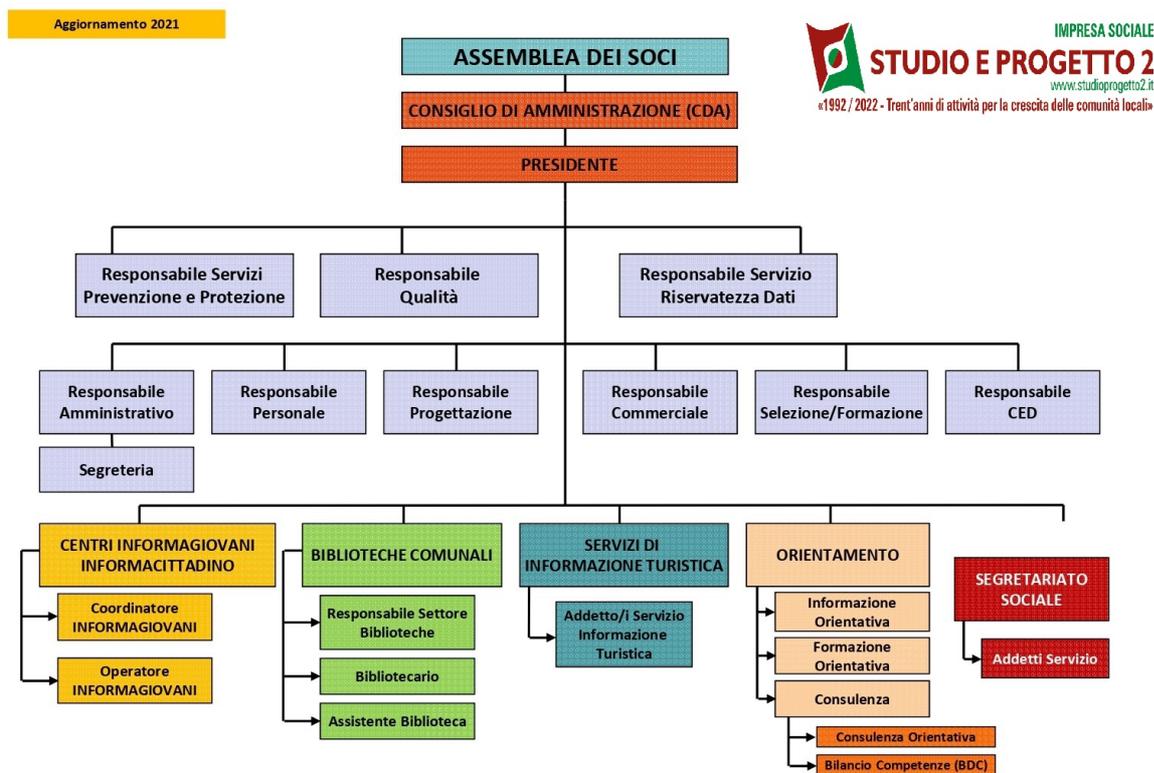
I singoli servizi gestiti dispongono di operatori dedicati, solitamente affiancati dai Coordinatori che devono provvedere all'organizzazione del servizio e al coordinamento dell'attività, dettando tempi, modalità, caratteristiche dei servizi, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati in Capitolato. Il Coordinatore o, laddove non previsto, lo stesso operatore, riporta al CDA che dispone su eventuali correttivi e/o migliorie qualora si rendessero necessarie. Il coordinatore inoltre stabilisce e mantiene i contatti con gli stakeholder presenti nel territorio di competenza.

Le procedure indicate fanno parte del Sistema di Qualità della Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2 ONLUS, sistema conforme alla norma **UNI EN ISO9001:2015**, certificazione rinnovata ed adeguata alla stessa Cooperativa a seguito della verifica di sorveglianza da parte dell'**Ente Certificatore RINA SERVICE**.

Esso trova applicazione per le attività svolte dalla Cooperativa e viene implementato secondo un approccio per processi relativamente alla progettazione ed erogazione dei seguenti servizi:

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI SERVIZI DI: INFORMAZIONE ED ORIENTAMENTO (SERVIZI

Organigramma



Certificazioni, modelli, e qualifiche della cooperative (Qualità, Sa8000, Rating di legalità, Sistema organizzativo 231...)

Sistema di Qualità ISO 9001:2015

Consulenza orientativa - Bilancio competenze

Responsabilità e composizione del sistema di governo

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito CDA) eletto dall'Assemblea dei soci è attualmente composto da cinque membri, come deciso nella riunione elettiva. Sono risultati eletti i consiglieri che, successivamente nella prima riunione consiliare, hanno assunto le seguenti diverse cariche: Giovanni Licheri (Presidente) – Alessandro Ghisaura (Vice Presidente) – Giampiero Cossu (Consigliere) – Paolo Denti (Consigliere) – Roberto Putzulu (Consigliere).

Il CDA è l'organo decisionale attraverso il quale si concretizzano le strategie della Cooperativa, mediante l'organizzazione e l'allocazione delle risorse umane, finanziarie ed immobiliari.

Ne sono membri gli amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci.

Le sue riunioni sono verbalizzate.

Il CDA:

- Elegge il Presidente ed il Vice-Presidente.
- Imposta la politica strategica della Cooperativa sia per lo sviluppo imprenditoriale sia per la qualità.
- Nomina il Direttore Tecnico ed il Responsabile Qualità della Cooperativa.
- E' investito dei più ampi poteri per la gestione della Cooperativa e può deliberare pertanto su tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, che rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che, per legge, sono di esclusiva competenza dell'Assemblea.

Il Presidente e il Vice Presidente sono i legali rappresentanti della Cooperativa. Ha la responsabilità della Cooperativa, in

quanto tale, risponde delle azioni della stessa in sede civile e penale, nella misura prevista dalla legislazione vigente. È eletto dal Consiglio di Amministrazione.

Ha i seguenti compiti:

- Presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione.
- Rappresenta la Cooperativa nelle sedi istituzionali e politiche.
- Come responsabile legale della Cooperativa ha la responsabilità per la firma dei contratti e degli acquisti. Può delegare parte dei suoi poteri di firma.
- Firma il bilancio economico.
- Provvede alla verifica ed approvazione del Manuale del sistema di gestione qualità aziendale.
- Controlla che venga mantenuta un'immagine ottimale della Cooperativa nei confronti dei soci, dei dipendenti e dei collaboratori.
- Previa autorizzazione del CDA può delegare i propri poteri, in tutto o in parte, al Vice Presidente o ad un altro membro del Consiglio. In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Vice Presidente.

Responsabilità e composizione del sistema di governo

Nominativo	Carica ricoperta	Data prima nomina	Periodo in carica
Giovanni Licheri	Presidente	07-11-1994	12/10/2020 - 11/10/2023
Alessandro Ghisaura	Vice Presidente	09-09-1996	12/10/2020 - 11/10/2023
Giampiero Cossu	Consigliere	07-11-1994	12/10/2020 - 11/10/2023
Roberto Putzolu	Consigliere	12-10-2020	12/10/2020 - 11/10/2023
Paolo Denti	Consigliere	12-10-2020	12/10/2020 - 11/10/2023

Focus su presidente e membri del CDA

Presidente e legale rappresentante in carica

Nome e Cognome del Presidente

Giovanni Licheri

Durata Mandato (Anni)

3

Numero mandati del Presidente

11

Consiglio di amministrazione

Inserire i dati richiesti

1

Durata Mandato (Anni)

3

N.° componenti persone fisiche

5

Maschi

5

Totale Maschi

%100.00

da 41 a 60 anni

5

Totale da 41 a 60 anni

%100.00

Nazionalità italiana

5

Totale Nazionalità italiana

%100.00

Partecipazione

Vita associativa

Studio e Progetto 2 si caratterizza come una realtà aziendale le cui attività sono diffuse sul territorio regionale, da nord a sud, soci dipendenti e collaboratori risiedono ognuno in località differenti, conseguentemente è alquanto complicato riuscire a realizzare frequenti momenti di incontro e confronto. Tuttavia, nelle occasioni statutarie quali le assemblee dei soci o altri incontri necessari e non differibili, si rileva l'assidua e numerosa presenza della base sociale.

Questo dato è facilmente osservabile dall'analisi statistica sulla partecipazione dei soci alle assemblee, ordinarie o straordinarie che siano.

Vogliamo prendere a riferimento l'ultimo decennio (2011 – 2021). In questo periodo le assemblee dei soci sono state 17, di cui 12 ordinarie e 5 straordinarie. Il primo dato che appare molto confortante e assolutamente da sottolineare è la partecipazione media di oltre l'80% (80,22%) dei soci (indichiamo quelli presenti fisicamente e coloro che si avvalgono dello strumento della delega). Nel corso degli anni si rileva una media della base sociale in 26 componenti circa, e una presenza media alle assemblee di 21 componenti a seduta.

Volendo osservare il dato relativo alle due assemblee svolte nel corso del 2021, precisando che il perdurare della pandemia Covid-19 ha imposto l'osservanza di precise disposizioni e protocolli sanitari, il CDA di Studio e Progetto 2 ha ritenuto opportuno evitare un'alta concentrazione di persone dentro lo stesso locale, si è scelto di svolgere l'incontro virtualmente sulle piattaforme disponibili (Skype o Zoom). In entrambi i casi il dato di partecipazione è arrivato all'85%, un valore significativo a dimostrazione di quanto sia forte il sentimento di appartenenza dei soci e la loro attenzione alle vicende amministrative e gestionali, allo sviluppo delle attività poste in essere.

È inoltre un'attestazione di stima e fiducia nei confronti del gruppo dirigente, che conduce la struttura da 3 mandati consecutivi, e che nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione al clima aziendale: ascolto e attenzione alle esigenze dei soci lavoratori ed a quelle dei dipendenti e collaboratori esterni. Sono state promosse varie iniziative per osservare e comprendere il grado di soddisfazione/realizzazione della base e intervenire per correggere e migliorare eventuali situazioni critiche. Vengono inoltre proposti continui momenti formativi al fine di migliorare le singole competenze e offrire quelle professionalità che i committenti richiedono per rispondere pienamente alle prescrizioni dei diversi capitolati d'appalto, ovvero per rispondere agli obblighi normativi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, adempimenti sulla privacy e sulle procedure di qualità aziendale.

I valori e principi di democrazia imprenditoriale differenziano sostanzialmente il modello d'impresa cooperativo dalle società di capitali, facendo della partecipazione dei soci alla gestione dell'impresa uno degli elementi essenziali della natura cooperativa. In particolare, il coinvolgimento dei soci alla vita cooperativa ruota attorno a due principi cardine:

1. Il principio del controllo democratico da parte dei soci.
2. Il principio della partecipazione economica dei soci.

L'obiettivo che Studio e Progetto 2 si è dato, di favorire la condivisione dei valori e del comportamento etico degli associati, viene perseguito attraverso la proposta di varie attività alle quali si invita alla massima partecipazione della base sociale della cooperativa. Il livello informativo viene garantito sia attraverso le pagine social, i gruppi whatsapp e anche attraverso il sito istituzionale, sul quale vengono pubblicate costantemente le diverse iniziative programmate. Oggettivamente si osserva larga partecipazione alle assemblee statutarie, sia ordinarie che straordinarie.

Numero aventi diritto di voto

24

N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione

2

Partecipazione dei soci alle assemblee

Data Assemblea	N. partecipanti (fisicamente presenti)	N. partecipanti (con conferimento di delega)	Indice di partecipazione
11-06-2021	19	3	%91.67
Data Assemblea	N. partecipanti (fisicamente presenti)	N. partecipanti (con conferimento di delega)	Indice di partecipazione
11-06-2021	19	3	%91.67

Mapa degli Stakeholder

Mapa degli Stakeholder

Gli stakeholder sono coloro che possono influenzare o essere influenzati dalle nostre attività e – più in generale – da un'organizzazione, una strategia o un progetto.

Gli stakeholder sono tutte le persone che hanno un interesse di qualsiasi tipo nel prodotto/servizio che stiamo realizzando.

Se vogliamo capire come gestirli al meglio dobbiamo mettere in atto le medesime pratiche che utilizziamo con i clienti finali (il cliente finale peraltro è uno dei nostri stakeholder!). Partiamo dall'ovvio: non sono entità astratte ma persone prima di tutto! E come tali hanno necessità e bisogni specifici, così come solide opinioni su ciò che vogliono ottenere e ciò che farebbero al nostro posto. E' nostro compito prima di tutto farci un'idea di questi presupposti e indagare cos'è per loro di valore.

Pensare che gestire **gli stakeholder** sia una delle tante attività che "ci tocca" portare avanti senza magari troppo entusiasmo in mezzo alle mille cose da fare, sarebbe un grave errore, occorre provare a cambiare prospettiva: costoro **possono essere delle risorse incredibili per il raggiungimento dei vostri obiettivi.**

Hanno conoscenza dell'organizzazione, della materia e dei clienti, mezzi, relazioni, esperienza su procedure, policy e molto altro.

Investire in questa relazione può essere quindi molto vantaggioso oltre che, rivelarsi, particolarmente efficace per i nostri progetti.

Un ente giuridico è lo strumento attraverso il quale si realizzano le attività umane, per perseguire interessi di varia natura e soddisfare gli interessi di quanti entrano in contatto con lo stesso.

Bisogna soffermarsi sulla necessità o opportunità che l'ente giuridico sia gestito in modo tale da tenere in considerazione gli interessi dei propri componenti (soci, dipendenti, collaboratori), ma pure dei diversi stakeholder, terzi rispetto all'ente, da cui sono influenzati o che possono influenzare il conseguimento degli obiettivi.

Il concetto di stakeholder è di fondamentale importanza all'interno del documento che stiamo realizzando perché, proprio ad esso, il Bilancio Sociale si rivolge in quanto è colui che ha una "posta in gioco" nell'attività dell'organizzazione, è un "portatore di interesse" oltre che di bisogni e di potenzialità.

Riconoscere l'importanza degli stakeholder e della loro centralità nelle nostre quotidiane attività solleva questioni legate al

modo di rapportarsi con i vari soggetti, con i tanti volti del nostro operare, al processo di creazione del valore (economico e sociale), alla sopravvivenza dell'organizzazione stessa, alla responsabilità sociale che abbiamo come soggetto in quanto partecipante al benessere della collettività.

Ma perché coinvolgerli? Sempre più membri e gruppi sociali esprimono il loro diritto di essere informati, consultati e coinvolti nei processi decisionali delle organizzazioni. Il coinvolgimento degli stakeholder è in grado di generare numerose opportunità per migliorare la gestione e le performance.

Nello specifico della rendicontazione sociale, il loro coinvolgimento è necessario e doveroso in diverse fasi del processo. Da diverse fonti emerge forte e chiaro il richiamo a che il Bilancio Sociale venga scritto sempre dal punto di vista dei portatori di interesse, essendo non solo uno strumento di comunicazione e rendicontazione, ma anche di ascolto e di dialogo.

In linea teorica sembrerebbe semplice collocare i vari soggetti nelle rispettive caselle, è invece un compito molto più complesso e di grande responsabilità che potrebbe avere ricadute negative nei processi e nei servizi. Questo percorso dovrebbe permettere, una volta predisposte le griglie in questione e completata l'analisi degli stakeholder, di definire una strategia di gestione con lo scopo di aumentare il consenso ed il sostegno e ridurre al minimo gli impatti negativi.

E' quindi importante capire le esigenze dei vari stakeholder e comunicare frequentemente e regolarmente con loro, questo farà in modo che essi comprendano i progressi, contribuendo a farli sentire ascoltati, accolti, coinvolti e importanti per l'organizzazione.

Lo stakeholder engagement (coinvolgimento dei portatori di interesse) più evoluto permette di allineare la performance sociale, ambientale ed economica alla strategia, questo sarà uno dei prossimi step migliorativi che dovremo certamente perseguire.

Definire i nostri stakeholder è, pertanto, un compito delicato e stimolante allo stesso momento. Le attività intraprese dalla cooperativa comportano colloqui, quotidiani confronti con una moltitudine di soggetti che, ognuno a proprio modo, incide sulle vicende di Studio e Progetto 2.

L'agire della Cooperativa è quindi condizionato dall'esigenza di soddisfare una molteplicità di interessi che è necessario riconoscere, ponderare e tutelare. Ci basiamo sul modello multi stakeholder, rilevando la presenza di molteplici portatori di interesse. Utilizzando la griglia potere - interesse/influenza siamo in grado di determinare le posizioni dei soggetti coinvolti.

Proviamo, quindi, a inserire nella griglia i vari soggetti con i quali vengono intrapresi rapporti a qualunque titolo, questa operazione è condivisa dalle diverse parti che hanno contribuito alla realizzazione del presente Bilancio Sociale. La natura stessa della cooperativa e gli ambiti in cui agisce ne fanno un soggetto intorno al quale si intrecciano numerose relazioni messe in atto da "portatori di interesse" la cui natura e la cui distanza dalla struttura possono essere molto diverse.

Sono "portatori di interesse" molto vicini i soci, che apportano risorse e sensibilità differenti, legate al contributo specifico afferente al ruolo ed alle proprie esperienze e per i quali la cooperativa, a vari livelli, risponde al bisogno di occupazione; sono "portatori di interesse" gli utenti, i fruitori dei servizi, siano essi bambini, minori o adulti, per i quali le nostre prestazioni sono la risposta ad uno o più bisogni, dall'educazione alla formazione. Sono altresì importanti stakeholder le istituzioni pubbliche (amministrazioni comunali, provinciali, regionali...), che, in quanto organi rappresentativi e di governo delle comunità, sono gli interlocutori con cui la Cooperativa si confronta per elaborare progetti e azioni per migliorare la qualità della vita e le opportunità sociali dei territori in cui opera.

Immagine

La mappa degli stakeholders di Studio e Progetto 2

Dipendenti
Collaboratori

Soci
Committenti



IMPRESA SOCIALE
STUDIO E PROGETTO 2

www.studioprogetto2.it

«1992 / 2022 - Trent'anni di attività per la crescita delle comunità locali»

Fornitori
Scuola - Università
Comunità locale
Famiglie

Partner di progetto
Utenti dei servizi
Volontari Servizio Civile
PLUS
Consulenti e professionisti esterni

Sociale: Persone, Obiettivi e Attività

Sviluppo e valorizzazione dei soci

Vantaggi di essere socio

Abbiamo già ricordato in altri capitoli del presente Bilancio Sociale come la persona rappresenti il fulcro principale delle attività, delle azioni e delle politiche, in generale, adottate da Studio e Progetto 2 nel perseguimento dei propri obiettivi. Il percorso seguito negli anni si indirizza, conseguentemente, sul solco della valorizzazione delle risorse umane, che, a vario titolo, gravitano intorno alla struttura. Valorizzazione che si esprime in modalità diverse: i soci vengono invitati a prendere parte alle decisioni collettive ovvero a proporsi attivamente per ricoprire incarichi di responsabilità. Per il principio delle porte aperte ai dipendenti e collaboratori la cooperativa offre l'opportunità di diventare soci. La cooperativa è una struttura sociale a produzione di capitale che permette un maggiore coinvolgimento dei propri dipendenti (che sono veri e propri soci) e la possibilità di ottenere garanzie e benefici che in altri campi occupazionali non sono per niente scontati.

Non vengono richiesti requisiti particolari per l'ingresso se non dimostrare concretamente la condivisione dello spirito cooperativo e la motivazione a lavorare quotidianamente al progresso e al miglioramento sia personale che della struttura. Al dipendente/collaboratore perché diventi socio viene richiesto un sostanziale cambio di paradigma: a *“lavoro per il mio personale guadagno”* si sostituisce un nuovo concetto: *“lavoro perché guadagniamo tutti, perché la cooperativa cresca e si sviluppi”*.

Bisogna avere la consapevolezza che l'impresa cooperativa è regolata in base a tre principi fondamentali e su di essi concentrarsi per comprendere la grande valenza culturale dello stare insieme e collaborare verso l'obiettivo comune:

Democrazia: La cooperativa è un'impresa “democratica” che prevede un forte controllo da parte dei soci secondo il principio “una testa, un voto”, indipendentemente dalla propria quota sociale.

Mutualità: Il rapporto mutualistico si realizza tra soci e cooperativa e descrive vantaggi e obblighi reciproci. La mutualità può avere forme diverse: vantaggi, benefici o migliori condizioni.

Intergenerazionalità: L'impresa cooperativa prevede l'indivisibilità del patrimonio e il reimpiego degli utili nell'impresa stessa, garantendo così lavoro stabile, sviluppo nel tempo e stabilità economica della società. Queste condizioni rendono l'impresa cooperativa un'impresa “sostenibile” e attenta alle opportunità delle generazioni future.

Questi tre aspetti non sono soltanto concetti astratti e teorici, ma vengono applicati ogni giorno in ciascuna fase di vita della cooperativa. La caratteristica principale è la **democrazia interna** espressa da tutti i soci che vengono chiamati ad approvare annualmente i rendiconti di gestione ovvero a pronunciarsi su questioni straordinarie che esulano dalle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione. Ma l'elemento fondamentale è rappresentato dalla possibilità di eleggere, confermare o rinnovare il gruppo direttivo del quale possono far parte tutti i soci con un'anzianità di iscrizione nel libro soci di almeno due anni.

La **mutualità** (ai sensi dell'art. 2152 del Codice Civile) è intesa nell'avvalersi prevalentemente delle prestazioni lavorative dei propri soci (nelle cooperative di lavoro, come appunto Studio e Progetto 2). Pertanto dobbiamo considerare che, compatibilmente con i servizi e gli appalti fidati, il socio della cooperativa deve sempre trovare l'opportunità di svolgere le proprie mansioni. La cooperativa è tenuta a dare la priorità ai propri soci e, solo nel caso in cui non si trovino al proprio interno le professionalità richieste, ci si deve affidare a collaboratori/dipendenti esterni, i quali, a loro volta, sono invitati a entrare nella compagine sociale qualora condividano i principi base della cooperazione citati in precedenza.

La **intergenerazionalità** riguarda il reinvestimento degli eventuali utili nell'impresa. E', infatti, vietata la distribuzione degli utili tra i soci perché non è contemplato lo scopo di lucro. In questo modo viene garantita la stabilità economica e la sua sostenibilità. Le cooperative sono caratterizzate dalla intergenerazionalità, ossia dall'essere un patrimonio – economico, di competenze, di valori – che resta radicato sul territorio e a disposizione della comunità.

Nel patto associativo si esprime la centralità del socio e la sua valorizzazione professionale, culturale e sociale. Il merito trova pieno riconoscimento consentendo al socio di esprimere le proprie capacità accrescendo le competenze, mettendole, infine, a disposizione della struttura.

Compito fondamentale del CDA è fare in modo che l'adesione entusiastica al nuovo paradigma rimanga sempre viva e pulsante nel socio. Si tratta di una responsabilità complessa ma che va sempre praticata e perseguita per far sì che anche chi non riveste incarichi direttivi o compiti di responsabilità possa comprendere come, anche, il proprio contributo sia determinante e vitale ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali e di crescita della comunità.

Ciascun socio, dal vertice alla base, deve considerarsi parte di un grande ingranaggio dove ciascuno è importante e necessario e l'assenza o la scarsa collaborazione dell'uno produce scompensi e anomalie organizzative e gestionali sull'intera struttura.

La cooperativa è una società formata da soci pressoché paritari e non ha obbligazioni verso azionisti esterni, rimanendo così un'unità autogestita da propri componenti.

Questa particolarità amministrativa permette quindi di porre l'accento sul singolo lavoratore e il suo ruolo non solo come risorsa salariata ma soprattutto come persona in carne ed ossa con sentimenti e ambizioni.

Molto spesso il rapporto tra soci all'interno delle cooperative è infatti più amichevole e alla pari rispetto a una normale posizione impiegatizia in un'azienda o una fabbrica, permettendo quindi al lavoratore di godere di un ambiente rilassato e sensibile alle proprie esigenze personali.

Il pregio forse più importante e palpabile del lavorare all'interno di una cooperativa è la consapevolezza di star lavorando all'interno di un meccanismo che favorisce i suoi componenti piuttosto che gli elementi esterni (come gli azionisti di grandi brand) che non ne fanno fisicamente parte e che anzi molto spesso vengono riconosciuti come elementi poco graditi. Ogni socio della cooperativa sa infatti di avere sì dei doveri ma anche molti benefici e tutele che vengono spesso a mancare ad un normale lavoratore.

Il percorso di vita della cooperativa come di qualsiasi altro organismo economico non è immune da situazioni di pericolo. Garantisce diritti ai propri soci solamente durante i periodi dove, le attività e i servizi forniti ai clienti esterni, siano gestiti in modo corretto e responsabile, può accadere tuttavia di vedere organizzazioni che per scelte sbagliate da parte della direzione non riescono a tenere in piedi la struttura economica di questa tipologia di associazione.

Altro aspetto di rilevanza è l'elevata dipendenza da clienti esterni che, soprattutto in periodi di crisi o difficoltà economica, possono ridurre i contratti in essere con la conseguente contrazione del risultato economico.

A nostro avviso altro elemento essenziale che dobbiamo evidenziare è la sostanziale differenza con le grandi società di capitale: nella cooperazione la Direzione aziendale e la base sociale condividono risultati e redditi similari, non si osservano quelle disuguaglianze reddituali proprie di quelle strutture societarie dove il vertice percepisce, in rapporto, circa 500 volte lo stipendio di coloro che stanno alla base aziendale. Recenti studi dimostrano come questo divario aumenti costantemente. La cooperativa riesce nell'obiettivo superiore e in controtendenza di stabilire l'equa divisione delle risorse.

Numero e Tipologia soci

Focus Tipologia Soci

Soci lavoratori

20

Soci svantaggiati

1

Soci persone giuridiche

0

Focus Soci persone fisiche

Genere

Maschi 8 %33

Femmine 16 %67

Totale
24.00

Età

fino a 40 anni 1 %4.17

Dai 41 ai 60 anni 22 %91.67

Oltre 60 anni 1 %4.17

Totale
24.00

Nazionalità

Nazionalità italiana 24 %100.00

Totale
24.00

Studi

Laurea 7 %29.17

Scuola media superiore 17 %70.83

Totale
24.00

Anzianità associativa

da 0 a 5 anni	da 6 a 10 anni	da 11 a 20 anni	oltre 20 anni
2	2	11	9
%8.33	%8.33	%45.83	%37.50

Totale
24.00

Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

Politiche del lavoro e salute e sicurezza, contratti di lavoro applicati

Con riferimento a quest'anno di rendicontazione osserviamo che il trend occupazionale all'interno dell'azienda è costante nel corso degli anni: a una media di 24 soci lavoratori per anno, aggiungiamo circa 14 tra collaboratori e dipendenti esterni che assicurano in concreto la gestione di bandi e progetti previsti dai capitolati di gara di cui riceviamo l'affidamento. Questo determina, al 31.12.2021, un totale di circa 40 occupati ai quali si applicano i contratti previsti per i rispettivi settori nei quali svolgono le loro mansioni: **FederCulture** per i lavoratori delle biblioteche e **CoopSociali** per i restanti servizi.

Non ci sono sostanziali distinzioni tra soci e non soci in quanto le retribuzioni e ogni emolumento previsto sono calcolati sulla base delle tabelle previste negli accordi dei CCNL.

Tuttavia nel corso di questo 2021 si stanno conducendo all'interno del CDA e con i consulenti aziendali ragionamenti circa l'adozione di un unico CCNL, uguale per tutti i lavoratori a prescindere dal settore in cui operano. Questo, fondamentalmente, per due ragioni particolari: il cambio di veste societaria per via delle attività svolte fino a oggi, la diversificazione delle stesse modificandone il core business impone di potersi presentare concorrenziali alle diverse gare pubbliche e al contempo garantire ai lavoratori una parità di trattamento.

In considerazione dell'andamento positivo del bilancio economico e in considerazione del particolare momento storico che stiamo vivendo si è giunti all'adozione dello strumento di Welfare aziendale, la necessità di riconoscere ai soci, in questo caso viene stabilita una distinzione sostanziale tra soci e non soci, riconoscendo solo ai primi un benefit, un giusto premio per il loro costante e indiscusso contributo alla vita della cooperativa e ai suoi attuali successi. Per questa ragione dall'Ottobre 2020 il CDA ha deliberato l'adozione di un sistema di Welfare aziendale che, qualora il bilancio economico sancisca l'esistenza delle necessarie risorse, attribuirà a ciascun socio un bonus da utilizzare per le proprie esigenze personali o dei propri familiari.

Welfare aziendale

Dal mese di marzo 2020, data di inizio dell'emergenza Covid-19, tutte le imprese hanno dovuto fronteggiare difficoltà e crisi varie, anche dal punto di vista della gestione dei lavoratori. Studio e Progetto 2 non è stata immune da questa situazione perché, a partire dal primo blocco, alcuni servizi sono stati chiusi, altri hanno lavorato con organici ridotti e, comunque, in condizioni che garantissero elevati standard di sicurezza degli operatori e degli utenti. I periodi di sospensione delle attività sono stati assorbiti con ferie di personale o collocamento in cassa integrazione. Questa emergenza ci ha obbligato al rispetto di norme e vincoli vari anche durante tutto il 2021, momentanee aperture e rallentamenti dei precetti ci hanno illuso che si fosse giunti alla fine del tunnel, salvo poi ripresentarsi nuovamente altri picchi di contagi, di ricoveri, di nuove emergenze. Proprio in ragione del periodo di crisi, che tutti abbiamo vissuto, e visto il risultato economico positivo del bilancio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante e necessario dare un forte segnale di attenzione a tutta la base sociale di Studio e Progetto 2. Un riconoscimento a tutti coloro che, nel corso degli anni e ancora di più in questo funesto periodo di crisi, hanno contribuito, ognuno con le proprie capacità e competenze, al raggiungimento degli importanti risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Sono state valutate diverse modalità per dare le giuste risposte, optando per una soluzione che soddisfi tutti, l'adozione di un sistema di welfare aziendale, inteso come "l'insieme delle iniziative di natura contrattuale o unilaterali da parte del datore di lavoro volte a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia attraverso modalità "alternative" alla retribuzione che possono consistere sia in somme rimborsate, sia nella fornitura diretta di servizi, o in un mix delle due soluzioni".

Pertanto, come già accennato, nello scorso mese di ottobre 2020, il CDA ha deliberato di adottare questo strumento allocando una somma di circa 16mila euro, destinata esclusivamente a 20 soci lavoratori. La somma è stata ripartita in considerazione

dell'anzianità di socio e del monte ore annuale lavorato. Gli ultimi report di spesa ci raccontano che 17 soci abbiano speso il totale messo a loro disposizione, 2 soci sono arrivati alla soglia del 99% di spesa della soma e solo un socio è fermo al 45%. Le spese sono state destinate principalmente per l'acquisto di buoni alimentari, per libri di testo e tasse scolastiche, per visite mediche specialistiche e cure odontoiatriche, per servizi terapeutici, rette collegio, altre per corsi di attività sportive e per viaggi e vacanze.

Per conoscere le valutazioni personali, eventuali suggerimenti o difficoltà riscontrate nell'utilizzo di questo nuovo strumento, la piattaforma alla quale ci siamo appoggiati per erogare i fondi - TreCuori - ha inviato un apposito questionario che ha fornito utili elementi di riflessione. E' innanzitutto evidente come sia stato accolto positivamente dalla totalità dei beneficiari, affermano di apprezzare una nuova erogazione di fondi anche nel corrente anno. È importante anche notare che sia stata accolta con favore il percorso formativo e il servizio di assistenza all'uso del nuovo strumento, utilizzato soprattutto come buoni spesa, per l'acquisto di beni e servizi socio sanitari, visite e cure mediche specialistiche, acquisto di prodotti culturali.

Numero Occupati

38

Occupati soci e non soci

occupati soci maschi	occupati soci femmine	
7	13	
		Totale
		20.00

occupati non soci maschi	occupati non soci femmine	
3	15	
		Totale
		18.00

occupati soci fino ai 40 anni	occupati soci da 41 a 60 anni	occupati soci oltre 60 anni	
0	20	0	
			Totale
			20.00

occupati NON soci fino ai 40 anni	occupati NON soci fino dai 40 ai 60 anni	occupati NON soci oltre i 60 anni	
7	10	1	
			Totale
			18.00

Occupati soci con Laurea	Occupati soci con Scuola media superiore	Occupati soci con Scuola media inferiore	
7	13	0	
Occupati soci con Scuola elementare	Occupati soci con Nessun titolo		
0	0		
			Totale
			20.00

Occupati NON soci con Laurea 8	Occupati NON soci con Scuola media superiore 10	Occupati NON soci con Scuola media inferiore 0	
Occupati NON soci con Scuola elementare 0	Occupati NON soci con Nessun titolo 0		
			Totale 18.00
Occupati soci con Nazionalità Italiana 20	Occupati soci con Nazionalità Europea non italiana 0	Occupati soci con Nazionalità Extraeuropea 0	
			Totale 20.00
Occupati NON soci con Nazionalità Italiana 18	Occupati NON soci con Nazionalità Europea non italiana 0	Occupati NON soci con Nazionalità Extraeuropea 0	
			Totale 18.00

Volontari e tirocinanti (svantaggiati e non)

Volontari Svantaggiati Maschi 0	Volontari Svantaggiati Femmine 0	Volontari NON Svantaggiati Maschi 2	Volontari NON Svantaggiati Femmine 6
Totale svantaggiati		Totale non svantaggiati 8.00	
Tirocinanti Svantaggiati Maschi 0	Tirocinanti Svantaggiati Femmine 0	Tirocinanti NON Svantaggiati Maschi 0	Tirocinanti NON Svantaggiati Femmine 0
Totale svantaggiati		Totale non svantaggiati	

Attività svolte dai volontari

Studio e Progetto 2 offre l'opportunità di operare dentro la propria struttura a volontari e tirocinanti. La cooperativa ha creduto da sempre in questo strumento. Il Servizio civile volontario, oggi Servizio Civile Universale (SCU) è un importante e spesso unica occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Il primo progetto approvato a SP2 dal Dipartimento per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri risale al 2009. Nel corso degli anni sono stati attivati i seguenti progetti:

- **Anno 2009:** Progetto "*Servizi innovativi per il territorio*" - 4 volontari/e;
- **Anno 2010:** Progetto "*Conoscere per scegliere*" - 4 volontari/e;
- **Anno 2012:** Progetto "*Giovani con/per i Giovani*" - 4 volontari/e;

- Anno 2014: Progetto "Occupiamoci" - 4 volontari/e;
- Anno 2015: Progetto "Inform@lmente" - 4 volontari;
- Anno 2016: Progetto "La Rosa dei venti" - 4 volontari;
- Anno 2018: Progetto "One-Stop Opportunity" - 4 volontari;
- Anno 2018: Progetto Garanzia Giovani " +informAzione + integrAzione" - 4 volontari;
- Anno 2019: Progetto "Stay Human" - sede di Abbasanta - 4 volontari;
- Anno 2019: Progetto "Informarsi..orientarsi...realizzarsi" - sede di Oristano - 4 volontari.

I volontari hanno operato all'interno della struttura per la realizzazione di varie attività. Sono stati adeguatamente e, nel rispetto delle norme che disciplinano il Servizio Civile, formati, affiancati da tutor e operatori dei progetti, fornendo il loro importante contributo di idee, progetti e iniziative.

Attualmente sono in corso due progetti nella sede di Abbasanta e in quella di Oristano, impiegando in totale otto volontari.

Tipologia di contratti di lavoro applicati

Nome contratto

CCNL COOP. SOCIALI - CCNL FEDERCULTURE

In ragione dei servizi gestiti la cooperativa ha valutato opportuno applicare due diversi contratti: quello **FederCulture** relativamente ai lavoratori del settore biblioteche e quello **CoopSociali** per quanto riguarda gli altri ambiti (*informagiovani-informacittadino, informaturista, segretariato sociale e mediazione culturale*).

Il contratto delle **CoopSociali** attualmente applicato è stato approvato e sottoscritto nel marzo 2019 dalle organizzazioni sindacali e datoriali che osservano: "la corretta applicazione del CCNL costituisce un elemento qualificante per il settore, nonché priorità per la valorizzazione e la promozione dei lavoratori delle cooperative".

I lavoratori del settore Biblioteche trovano invece tutela all'interno del CCNL **FederCulture** sottoscritto dalle varie sigle sindacali e datoriali nel 2011 e poi rinnovato nel corso del 2016. Questo contratto citiamo dal testo "è strumento fondamentale per un'organizzazione efficiente delle imprese e per l'incremento della qualità dei servizi."

Studio e Progetto 2 determina i compensi ai propri lavoratori seguendo le tabelle retributive previste dai CCNL e rispettando eventuali accordi integrativi e aumenti salariali. Detti parametri vengono assicurati indistintamente ai soci e ai non soci.

Tuttavia, come abbiamo già accennato in un capitolo precedente, nel corso di questo 2021 si stanno conducendo all'interno del CDA e con i consulenti aziendali ragionamenti circa l'adozione di un unico CCNL, uguale per tutti i lavoratori a prescindere dal settore in cui operano per garantire una parità di trattamento ed essere sufficientemente concorrenziali nella partecipazione alle diverse gare d'appalto pubbliche

Dipendenti a tempo indeterminato e a tempo pieno	% 5.26
2	
Dipendenti a tempo indeterminato e a part time	% 84.21
32	
Dipendenti a tempo determinato e a tempo pieno	% 0.00
0	
Dipendenti a tempo determinato e a part time	% 10.53
4	
Collaboratori continuative	% 0.00
0	
Lavoratori autonomi	% 0.00
0	
Altre tipologie di contratto	% 0.00
0	

Totale

38.00

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate

Organo di amministrazione e controllo

Retribuzione annua lorda minima 2678	Retribuzione annua lorda massima 28600	Rapporto 10.68
---	---	-------------------

Nominativo Dott. Andrea Mura Revisore Contabile	Tipologia compensi	Importo 2080
--	-----------------------	-----------------

Dirigenti

Nominativo Consiglio di Amministrazione	Tipologia indennità di carica	Importo 0
--	----------------------------------	--------------

Volontari

Importo dei rimborsi complessivi annuali 0	Numero volontari che hanno usufruito del rimborso 0
---	--

Turnover

Entrati nell'anno di rendicontazione (A) (Tutte le assunzioni avvenute al 31/12) 16	Usciti nell'anno di rendicontazione (B) (Tutte le cessazioni, dimissioni, licenziamenti, pensionamenti, ecc.. avvenute al 31/12) 15	Organico medio al 31/12 (C) 38
---	---	--

Rapporto % turnover
%82

Valutazione clima aziendale interno da parte dei dipendenti

Il processo della qualità aziendale, conforme alla norma UNI EN ISO9001:2015, tra i diversi adempimenti richiede la somministrazione di questionari di soddisfazione rivolti sia ai committenti che ai propri dipendenti. In questo paragrafo analizziamo le risultanze ottenute con il formulario predisposto nel corrente anno di valutazione.

Osserviamo che gli operatori hanno risposto quasi totalmente, una percentuale di 7 su 10, dall'esame emergono alcuni dati degni di attenzione.

Il questionario composto da dieci diverse sezioni di analisi: ascolto, valorizzazione del personale, circolazione delle informazioni, operatività, stress, utilità sociale, caratteristiche del proprio lavoro, propensione all'innovazione, indicatori negativi e positivi, disponibilità al confronto.

Dobbiamo rimarcare che il 27% circa ritiene di essere ascoltato solo parzialmente: domandiamoci se perché non ha un interlocutore con cui confrontarsi ovvero le proprie richieste non vengono ascoltate.

Circa il 40% ritiene di non essere completamente valorizzato ma appena lo 0,15% ritiene che avvenga raramente. Le informazioni circolano efficacemente, il 26% valuta che a volte non sia così adeguato. Anche la tempestività con cui vengono realizzate le varie attività, proposte e innovazioni generano pareri positivi, un 28% consiglia una maggiore efficienza in determinati momenti.

L'8% degli operatori avverte una situazione di stress in alcuni momenti particolari delle mansioni svolte e dei compiti assegnati, tuttavia la maggioranza quasi assoluta considera l'elevata rilevanza e utilità sociale delle attività svolte.

Minime percentuali considerano situazioni negative nello svolgimento del proprio lavoro per sovraccarico di impegno o coinvolgimento emotivo, per l'isolamento o per la ripetitività e monotonia dei compiti svolti.

Si riscontra una generale propensione all'innovazione sia nell'accoglimento di nuove procedure che di strumenti innovativi, oltre che in risposta alle esigenze di utenti e committenti.

Gli indicatori negativi sottolineano alcuni aspetti nel rapporto azienda/lavoratore che non possono e non devono essere tralasciati e ignorati: assommano un totale di 65% di risposte su insofferenza, disinteresse, desiderio di cambiare lavoro, risentimento, percezione di svolgere compiti inutili, scarsa considerazione del proprio contributo, mancanza di idee. Di contro dobbiamo focalizzarci su quanti esprimono un giudizio più che positivo sull'andamento generale delle proprie relazioni con colleghi, amministrazione e dirigenza.

Chiediamoci invece come mai sui 27 questionari ricevuti solo 3 operatori hanno dato il loro consenso ad essere ricontattati per analizzare insieme gli aspetti emersi nella compilazione del modello di indagine.

Formazione

Tipologia e ambiti corsi di formazione

La **formazione aziendale** è un fattore chiave per la crescita della propria azienda e il raggiungimento degli obiettivi prefissati: le persone costituiscono la risorsa principale di ogni impresa in quanto le loro competenze, conoscenze e abilità sono il motore in grado di far crescere rapidamente l'azienda nel mercato

Imparare è come remare controcorrente: se smetti, torni indietro” recita un antico proverbio cinese. L'adagio accende i riflettori sull'importanza della **formazione aziendale**, aiutando le imprese a essere competitive sul mercato e proiettandole nel futuro.

Studio e Progetto 2 crede nel cambiamento e nella continua crescita delle persone per questo investe sulle stesse per aumentare le competenze sia del singolo che del gruppo di lavoro. Il risultato non è esclusivamente l'evoluzione professionale delle persone, ma anche della struttura in generale.

L'obiettivo è in sintesi quello di fornire ai dipendenti gli strumenti necessari per colmare le lacune, affrontare i cambiamenti figli dall'innovazione tecnologica e migliorare le soft skills, ovvero le competenze trasversali che possono fare la differenza e influenzare positivamente la qualità del lavoro. La formazione proposta è un'opportunità di crescita che tocca tutti i livelli della scala gerarchica, riguardando sia gli aspetti tecnici che le relazioni tra individui.

Ascoltando e/o accogliendo eventuali suggerimenti sui bisogni formativi dei nostri soci e dipendenti, il CDA annualmente definisce un Piano con cui cerca di soddisfare le necessità formative della struttura.

Nel corso degli anni **SP2** è riuscita ad affinare la definizione dei processi formativi e la loro realizzazione, avvalendosi, dove possibile, di consulenti esperti e attingendo alle opportunità offerte dai Fondi Interprofessionali.

Nella definizione del Piano il CDA cerca, in sintesi, di distinguere tra:

- **Bisogno organizzativo:** influenzato dagli obiettivi di business;
- **Bisogno professionale:** dipendente dalla posizione che si occupa nella gerarchia aziendale;
- **Bisogno individuale:** esigenze dei singoli individui e sviluppo personale

Nelle scelte formative **SP2** cerca di rispondere ai principi del metodo S.M.A.R.T., come teorizzato e illustrato dall'economista e saggista Peter Drucker.

Le cinque regole che compongono l'acronimo fanno riferimento alle seguenti parole di origine inglese:

1. **S**= Specific (Specifico)
2. **M**= Misurable (Misurabile)
3. **A**= Achievable (Raggiungibile)
4. **R**= Relevant (Rilevante)
5. **T**= Time-Based (Temporizzato)

Nel corso del 2021 oltre ai corsi obbligatori sui temi della sicurezza aziendale, sulle normative in merito al trattamento dei dati personali e sui necessari approfondimenti sui protocolli sanitari per fronteggiare l'emergenza COVID-19, sono stati realizzati alcuni momenti formativi per definire e condividere con gli operatori le direttive sulla gestione dei servizi già operativi o di nuovo affidamento, sia nel settore biblioteche che informagiovani-informacittadino.

Tipologia e ambiti corsi di formazione

Ambito formativo Salute e sicurezza	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica) Sicurezza nei luoghi di lavoro
Breve descrizione (facoltativo)	
Attività formazione sulla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	
n. ore di formazione 8	n. lavoratori formati 7
Ambito formativo Altro	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica) IL REGOLAMENTO EUROPEO 679/2016
Altro Ambito formativo: Specificare Normativa sul trattamento dei dati	Breve descrizione (facoltativo) Attività formativa sulla normativa in materia di trattamento dati
n. ore di formazione 10	n. lavoratori formati 9
Ambito formativo Salute e sicurezza	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica) Protocolli COVID 19
Breve descrizione (facoltativo)	
Attività formazione sulla normativa in materia di procedure e pratiche Covid-19	
n. ore di formazione 8	n. lavoratori formati 5
Ambito formativo Salute e sicurezza	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica) Sicurezza nei luoghi di lavoro - Aggiornamento - 2° gruppo
Breve descrizione (facoltativo)	
Attività aggiornamento sulla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	
n. ore di formazione 8	n. lavoratori formati 7
Ambito formativo Certificazioni e modelli organizzativi	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica) Riunione preliminare per gestione nuovi servizi
Breve descrizione (facoltativo)	
Condivisione e consegna direttive sulla gestione dei servizi già operativi o di nuovo affidamento	
n. ore di formazione 8	n. lavoratori formati 6

Ore medie di formazione per addetto

Ore di formazione complessivamente erogate nel periodo di rendicontazione	Totale organico nel periodo di rendicontazione	Rapporto
42	34	1

Feedback ricevuti dai partecipanti

Qualità dei servizi

Descrizione

Le attività che, quotidianamente, Studio e Progetto 2 svolge sono tutte indirizzate verso un obiettivo comune: dare risposte soddisfacenti alle esigenze dei cittadini. Che siano essi fruitori dei centri informagiovani, piuttosto che lettori delle biblioteche, stranieri che necessitano di assistenza nei servizi di mediazione, a tutti loro si indirizza la nostra mission: **perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini.**

Malgrado il perdurare della pandemia e, di conseguenza, la necessaria adozione di protocolli sanitari di sicurezza e l'osservanza delle misure per il contenimento dei contagi tutti i servizi gestiti hanno proseguito le consuete attività per raggiungere gli obiettivi, sia specifici dei singoli servizi e sia quelli generali dell'azienda.

Questi sono gli obiettivi alti che concretamente si cerca di perseguire quotidianamente, dando risposte e soluzioni alle sollecitazioni che il cittadino propone. Possiamo quindi considerarli i beneficiari diretti delle attività proposte? E i diversi committenti possono rappresentare i beneficiari indiretti? Ci troviamo di fronte ad una strana classificazione a seconda del punto di osservazione: il cittadino è in ogni caso il destinatario finale del servizio offerto e, conseguentemente, appagare le sue esigenze è il comune denominatore che ispira la gestione delle attività. Potremmo ragionare anche nel senso inverso, indicando i committenti beneficiari diretti, che effettivamente rendono possibile l'attivazione dei servizi e finanziano la loro realizzazione. Partecipando ad una gara d'appalto e nel successivo affidamento del servizio bisogna innanzitutto tenere conto dei dettami dei capitolati che regolano e disciplinano le prestazioni: sono dunque i committenti i beneficiari diretti?

Siamo in grado di stabilire per entrambi i beneficiari i risultati prodotti, inteso come il raggiungimento degli obiettivi fissati. Il committente chiede che vengano garantite le aperture dei servizi e gli accessi degli utenti, questi devono trovare le risposte alle loro esigenze. Per entrambe le situazioni il processo di qualità aziendale, che prevede specifici protocolli operativi, ci offre dei dati, quantitativi e qualitativi, che dimostrano come gli output prodotti centrino i target definiti. I registri firma degli utenti testimoniano le migliaia di presenze annuali nei servizi gestiti, i questionari di valutazione riferiscono un elevato grado di soddisfazione del cittadino che trova risposta alle sue esigenze informative o il supporto necessario per l'accesso ai vari servizi pubblici.

Il rispetto, poi, delle prescrizioni di cui al capitolato d'appalto e la soddisfazione dell'utenza monitorati grazie anche alla condivisione e al rispetto di un Piano di Lavoro Annuale condiviso con il committente, garantiscono il raggiungimento di un elevato livello di qualità nelle attività e nei servizi erogati da Studio e Progetto 2.

Ci manca però un ulteriore passaggio, forse quello più importante, a completare la nostra analisi: lo SROI ovvero il Ritorno Sociale dell'Investimento. Valutazione che dovrebbe essere condotta unitamente ai committenti per considerare insieme gli impatti che, i nostri interventi, generano nei territori. Le linee guida ci offrono varie soluzioni per giungere a questi risultati:

- **Valutativo**, condotto ex-post e basato su outcome reali già raggiunti;
- **Previsionale**, per prevedere quanto valore sociale sarà creato se le attività raggiungono gli outcome attesi.

Questi sono gli impegni che Studio e Progetto 2 si propone per rappresentare al meglio il proprio Bilancio Sociale.

Attività presidiate ex attività di interesse generale art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

Carattere distintivo nella gestione dei servizi

Riprendiamo il discorso iniziato nel paragrafo precedente: il percorso di qualità aziendale intrapreso da Studio e Progetto 2 è iniziato nel 2005 e si è via via perfezionato ed esteso a diverse aree della struttura aziendale, dopo gli informagiovani, si è passati alla certificazione delle biblioteche e dei processi amministrativi e gestionali interni. Oggi operiamo in conformità alla norma **UNI EN ISO9001:2015**, la certificazione è stata rinnovata ed adeguata alla stessa Cooperativa da parte dell'**Ente Certificatore RINA SERVICE**. Essa trova applicazione per le attività svolte dalla Cooperativa e viene implementata secondo un approccio per processi relativamente alla progettazione ed erogazione di servizi informagiovani – informacittadino e servizi di gestione di biblioteche rivolti alla cittadinanza per conto di enti pubblici.

Il sistema di gestione per la qualità è lo strumento base della direzione per il perseguimento della Politica della qualità allo scopo di garantire la completa soddisfazione del cliente. Per implementare il Sistema di Qualità e renderlo operativo la Cooperativa Sociale Studio e Progetto 2:

- Definisce i processi primari e la loro applicazione in tutta l'organizzazione;
- Definisce e struttura l'analisi del contesto e l'analisi dei rischi;
- Determina criteri e metodi per assicurare che il funzionamento ed il controllo di questi processi siano efficaci;

- Garantisce la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie per supportare il funzionamento ed il monitoraggio dei processi;
- Controlla e analizza tutti i suoi processi;
- Attua le azioni necessarie al conseguimento dei risultati previsti ed il miglioramento continuo.

Questo sistema organizzativo garantisce elevati standard qualitativi, una modalità di erogazione delle prestazioni condivisa e uniforme, realizzando l'obiettivo massimo della diffusione universale e capillare delle informazioni. Questo sistema è adottato e replicato in ogni area di intervento: segretariato sociale, mediazione culturale o biblioteche o quale che sia il servizio prestato.

Alla base di tutto è necessario sottolineare l'applicazione pratica di uniformità di trattamento, escludendo a priori disparità e disuguaglianze: gli operatori accolgono il cittadino creando empatia e condivisione dei problemi/necessità, cercando insieme di trovare le giuste soluzioni. Le quotidiane attestazioni di stima, i sentimenti di gratitudine e riconoscenza dimostrano tutta la validità e l'efficacia di questi processi, le cosiddette “*buone pratiche*”.

Utenti per tipologia di servizio

Tipologia Servizio	n. utenti	n. utenti diretti
Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali e per l'inserimento lavorativo	diretti 77266	Si tratta di servizi generalisti per cui rivolti a tutte le fasce d'età, in eguale misura uomini e donne.
Tipologia Servizio	n. utenti	n. utenti diretti
Istruzione e Servizi scolastici	diretti 4608	Si tratta di servizi generalisti per cui rivolti a tutte le fasce d'età, in eguale misura uomini e donne.

Utenti per tipologia di servizio

Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi

Segretariato sociale e servizi di prossimità	406	379
	Maschi	Femmine
<hr/>		
	Totale	
	785.00	
Sportelli tematici specifici (Informa giovani, Informa handicap, Informa famiglie, centro donna, percorso nascita, ecc...)	34884	41133
	Maschi	Femmine
<hr/>		
	Totale	
	76'017.00	
Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc...)	740	873
	Maschi	Femmine
<hr/>		
	Totale	
	1'613.00	
Altri Servizi		
Altro	2115	2493
Biblioteche	Maschi	Femmine
<hr/>		
	Totale	
	4'608.00	

Impatti dell'attività

Ricadute sull'occupazione territoriale

Nel corso del 2021 il bilancio occupazionale di Studio e Progetto è stato di circa 40 lavoratori, considerando soci e dipendenti. A questi numeri aggiungiamo gli 8 volontari del Servizio Civile operativi fino al mese di giugno sui due progetti in essere nelle sedi aziendali a Oristano e Abbasanta.

Gli occupati rappresentano logicamente le figure necessarie per poter gestire e realizzare i vari progetti e i servizi affidati. Parte di questi lavoratori sono stagionali per i servizi di informazione turistica nelle località costiere. La maggioranza tuttavia è inquadrata con contratti a tempo indeterminato, si tratta di personale professionalmente preparato che dispone di competenze trasversali e valori in linea con la nostra mission aziendale da destinare alla gestione dei servizi appaltati dai circa 30 comuni, dal nord al sud dell'isola nei quali la cooperativa si trova ad operare

Essendo una cooperativa di lavoro, SP2, cerca di dare le giuste opportunità ai soci, ma nei casi in cui, al nostro interno, non siano presenti le professionalità richieste, occorre volgere lo sguardo all'esterno, arrivando in tal modo a occupare circa 40 persone nel corso dell'anno di riferimento del presente bilancio sociale.

Il nostro è un piccolo mondo che cerca, pertanto, di creare e realizzare opportunità lavorative nei territori sui quali opera, abbiamo visto, nella parte di analisi del tessuto lavorativo regionale le importanti percentuali di disoccupazione nelle diverse province sarde, siamo oggettivamente consapevoli che i nostri piccoli numeri non sono che un granello di sabbia eppure vogliamo, ottimisticamente, pensare come il nostro contributo sia ugualmente importante e necessario.

Riportiamo, inoltre, l'opportunità offerta ai giovani volontari occupati nei progetti di servizio civile. Questa esperienza permette a 8 giovani di svolgere una importante esperienza formativa e professionale all'interno della struttura aziendale, osservando e contribuendo a realizzare gli obiettivi fissati. La cooperativa fornisce supporto a diversi enti locali e associazioni nella presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale al fine di permettere ai ragazzi residenti nelle diverse province di accedere all'opportunità, concretizzando anche in questo modo la missione generale della cooperativa.

Andamento occupati nei 3 anni

Media occupati del periodo di rendicontazione	Media occupati (anno -1)	Media occupati (anno -2)
40	44	0

Rapporto con la collettività

Il tratto distintivo che vogliamo sottolineare nei vari capitoli del Bilancio Sociale di Studio e Progetto 2 è la particolare attenzione alle esigenze dei territori. I servizi caratteristici riguardano gli sportelli di informazione e orientamento, la gestione di biblioteche, i progetti rivolti agli stranieri attraverso la mediazione culturale. Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, l'accesso a particolari bandi pubblici regionali, nazionali ed europei hanno permesso di proporre le nostre idee nel campo dell'immigrazione, nella risposta alle emergenze sociali e in campo culturale. Proprio in questo ambito un progetto finanziato da Fondazione Con il Sud dal titolo "Biblioteca. Una risorsa per la comunità" che mira a rafforzare la coesione sociale nell'area di Oristano e Santa Giusta rendendo, da un lato, le biblioteche più trasversali e inclusive attraverso il potenziamento dei servizi offerti e stimolando, dall'altro, un processo di rigenerazione urbana.

Partendo da questi presupposti, unitamente ad altre 8 organizzazioni del Sud Italia che, come Studio e Progetto 2, beneficiano dei fondi della Fondazione con il Sud si è deciso di dare vita a una campagna di comunicazione "Esperienze con il Sud". Il network dei progetti sostenuti dalla Fondazione CON IL SUD del Mezzogiorno. Il sito è riservato alle organizzazioni promotrici delle iniziative (capofila e partner), che all'interno del Blog di progetto possono pubblicare articoli, segnalare aggiornamenti ed eventi sulle attività avviate nei territori. L'obiettivo è quello di "raccontare" e condividere storie, esperienze e buone pratiche di rete, creando attenzione sui processi di cambiamento in atto.

Attraverso i progetti rivolti all'integrazione degli stranieri quali EPIC, FAMI, i bandi ASPAL sulla mediazione culturale si aprono nuovi territori da esplorare e nuove sfide per la nostra cooperativa, con l'obiettivo di offrire un supporto e un aiuto a quelle fasce di popolazione fragile e bisognosa di attenzione e assistenza. Le attività di supporto scolastico agli studenti stranieri con l'ausilio di operatori qualificati, psicologi ed educatori professionali rappresentano forse uno dei maggiori successi perché offrono ai futuri cittadini la possibilità di integrarsi più facilmente nella società e nelle nostre comunità in particolare.

Questo percorso intrapreso offre quotidianamente nuove opportunità di crescita professionale alla cooperativa e ai singoli soci. Come Consiglio di Amministrazione riteniamo fondamentale per lo sviluppo della struttura e delle comunità nelle quali operiamo proseguire su questa linea ed, eventualmente, perseguirne di nuove.

Rapporto con la Pubblica Amministrazione

La nostra attività si esplica essenzialmente in servizi banditi dalle pubbliche amministrazioni, la struttura aziendale si trova, dunque, quotidianamente a confrontarsi con i referenti dei progetti per realizzare pienamente gli obiettivi previsti nei capitolati. Sono frequenti i casi in cui vengono attivati processi di co-progettazione e momenti di confronto per definire le strategie operative migliori che soddisfino le esigenze degli stakeholders.

Impatti ambientali

La riflessione sull'impatto ambientale del nostro operato deve obbligatoriamente partire dal presupposto che le attività realizzate sono, esclusivamente, forniture di servizi svolti essenzialmente a favore di enti pubblici, utilizzando spazi e locali di loro proprietà sui quali non abbiamo, conseguentemente, ampie possibilità di intervenire sulle politiche di risparmio energetico o attivare processi virtuosi che comportino significative riduzioni nell'uso delle risorse ovvero producano un basso impatto ambientale.

Situazione Economico-Finanziaria

Attività e obiettivi economico-finanziari

Situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Il bilancio economico 2021 evidenzia la crescita costante in termini di fatturato e testimonia, altresì, lo stato di salute più che positivo di una realtà aziendale che opera da oltre trent'anni sul mercato regionale fondamentalmente nella gestione di appalti per servizi pubblici, tuttavia, nel corso del tempo ha saputo diversificarsi per affrontare le sfide della concorrenza conquistando importanti successi e raggiungendo traguardi inimmaginabili solo pochi anni fa.

Oggi Studio e Progetto 2 è partner strategico oltre che soggetto promotore di iniziative e gestione di commesse per bandi regionali, nazionali ed europei.

È importante sottolineare a tal proposito la composizione dei valori della produzione: la fetta maggiore, circa il 44% spetta allo storico *core business* con la gestione di sportelli informativi generalisti o rivolti ai turisti nelle località costiere e ancora ai servizi di segretariato sociale. Un buon 25% deriva dall'aggiudicazione di biblioteche comunali, la percentuale rimanente è costituita dai progetti regionali, nazionali ed europei a valere sui temi dell'emigrazione, dell'integrazione e dell'inclusione sociale delle fasce deboli. La totalità del volume economico prodotto deriva dal settore pubblico, Studio e Progetto 2 non ha, attualmente, ricavi commerciali dal settore privato, il che potrebbe rappresentare un fattore critico qualora venissero a mancare alcune importanti commesse. Osserviamo comunque un dato incontrovertibile, la tendenza positiva costante, negli ultimi cinque anni la crescita del fatturato segue una media del **11,48%**. Superando la soglia fatidica del milione di euro e attestato con il presente bilancio a oltre **1.300.000,00 euro**. Il fatturato medio negli ultimi 5 anni è di **1.059.329,00** cui corrisponde un valore della produzione di **1.114.275,00**. A questi numeri, significativi di per se, dobbiamo aggiungere il risultato positivo di bilancio. Il verificarsi dell'utile di bilancio ha permesso di adottare misure, quali il welfare aziendale, che mirano a gratificare e riconoscere il contributo del singolo socio per il raggiungimento degli obiettivi aziendali rafforzando in questo modo il legame di appartenenza alla cooperativa, perpetuando ulteriormente una delle prerogative del vantaggio dell'essere socio.

Il bilancio economico rappresenta l'attuale situazione patrimoniale e finanziaria; redatto secondo le norme previste dall'ordinamento italiano in materia, si pone due obiettivi fondamentali:

1. Rispondere agli obblighi civili e fiscali previsti dal Codice Civile
2. Mettere a disposizione di soggetti interni ed esterni informazioni utili a determinare l'andamento generale dell'azienda.

È importante sottolineare la costante verifica e analisi delle entrate e uscite, da parte degli uffici amministrativi svolta, durante il corso dell'anno, sul monitoraggio dei costi di gestione e sulla collocazione delle diverse poste nelle opportune sezioni del bilancio. Il confronto e il dialogo con la dirigenza è frequente e oltremodo necessaria per la corretta compilazione di questo documento.

È invece importante ricordare l'esigenza di rispondere al requisito di trasparenza per comunicare all'esterno lo stato di salute della cooperativa stessa, permettendo a ciascuno di valutare e certificare il conseguimento dei risultati evidenziati.

Il bilancio però è solamente la risultanza dell'immenso lavoro che di anno in anno viene realizzato dai diversi attori: dirigenza, amministrazione, progettazione per conquistare nuove fette di mercato e produrre i risultati economici. Il risultato positivo di oggi nasce anni dal passato quando sono state poste le basi organizzative attuali, scelte che hanno consentito e consentono tutt'ora un'attenta politica dei costi, una corretta attribuzione a specifici centri di spesa, che producono notevoli risparmi e determinano la crescita del fatturato generando costanti utili di esercizio.

Il gruppo che opera sulla progettazione dei servizi e valuta sulla partecipazione ai vari bandi ha la possibilità di valutare ex ante la redditività di un determinato servizio e quali margini operativi possono emergere dall'aggiudicazione di questi progetti.

È notevole, inoltre, il lavoro di preparazione, le decisioni urgenti che implicano l'assunzione di responsabilità, le difficoltà in serie da affrontare, lo studio e la scelta delle conseguenti soluzioni che permettono di superare gli ostacoli e i piccoli e grandi problemi quotidiani, passaggi necessari e fondamentali per il benessere aziendale.

Attivo patrimoniale , patrimonio proprio, utile di esercizio

Dati da Bilancio economico

Fatturato	€1.306.279,00
Attivo patrimoniale	€802.419,00
Patrimonio proprio	€90.398,00
Utile di esercizio	€11.342,00

Valore della produzione

Valore della produzione anno di rendicontazione	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -1)	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -2)
1.344.273,00	1.307.232,00	1.043.645,00

Composizione del valore della produzione

Composizione del Valore della produzione (derivazione dei ricavi)	Valore della produzione	Ripartizione % ricavi
Ricavi da Pubblica Amministrazione	1.343.698	% 99.96
Donazioni (compreso 5 per mille)	575	% 0.04
		Totale
		1.344.273,00

Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)

Tipologia Servizi	Fatturato
a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;	688.244,00
i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;	342.905,00
r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;	275.130,00
	1.306.279,00

Fatturato per servizio Cooperative tip.A

Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi

Segretariato sociale e servizi di prossimità	94934
Sportelli tematici specifici (Informa giovani, Informa handicap, Informa famiglie, centro donna, percorso nascita, ecc...)	483050
Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc...)	275130
Totali	853'114.00

Altri Servizi

Interventi/ Servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc...)	110262
Altro	342905
Biblioteche	
Totali	453'167.00

% 0.00

% 0.00

RSI

Responsabilità Sociale e Ambientale

Buone pratiche

Studio e Progetto 2, nei suoi 30 anni di attività nei territori, ha acquisito competenze varie e capacità di analisi dei bisogni dei cittadini nella loro generalità e nelle diverse tipologie e fasce di utenza. Per queste ragioni, oggi, si è in grado di proporre costantemente nuovi progetti che cerchino di rispondere pienamente alle singole esigenze.

I servizi rivolti agli stranieri attraverso i servizi di mediazione culturale e di integrazione di questi soggetti rappresentano, oggi, un fiore all'occhiello del nostro curriculum. Rientrano in questo ambito progetti quali **MEDIAMO** (realizzato con l'ASPAL CA – OR). Questo progetto nasce dall'esigenza di offrire dei servizi di mediazione linguistica e culturale di alta qualità e ad ampio spettro ad istituzioni e cittadini stranieri per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di questi ultimi. Attraverso il Servizio Politiche a Favore di soggetti a rischio di esclusione e in raccordo con i Servizi competenti della Direzione generale del Lavoro, Autorità di Gestione del POR Fse, vengono svolte le attività denominate "Sperimentazione innovativa per la messa a sistema dei servizi di mediazione culturale" finanziato a valere sul POR Fse 2014-2020 - Asse 2, obiettivo specifico 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", linea d'azione 9.1.2, la cui finalità generale è quella di favorire l'inserimento sociale, e ove possibile lavorativo, di persone straniere e, in particolar modo, di cittadine e cittadini extracomunitari garantendo servizi di mediazione interculturale omogenei e di qualità su tutto il territorio regionale.

Altro esempio di progetti ad alto valore sociale, capace certamente di tracciare esempi di buone pratiche è **EPIC: Affrontare l'inclusione dei migranti nelle città europee: un lancio EPICO**, il titolo completo. Affronta le **sfide dell'integrazione dei migranti rivolgendosi alle città medio-piccole** che sentono la necessità di sviluppare competenze in settori come l'edilizia abitativa, l'integrazione lavorativa, le politiche di integrazione o le contro-narrazioni, e allo stesso tempo vogliono prestare la loro esperienza per supportare altre autorità locali.

L'obiettivo è trasmettere conoscenze e know-how tra autorità locali e ONG con diversi gradi di esperienza e sostenere un apprendimento pratico diretto tra pari che prevede lo scambio di conoscenze, competenze e risorse umane in materia di integrazione dei migranti. Inoltre, questo approccio genererà una fitta rete di autorità locali autosufficienti che forniscono servizi di integrazione efficaci e di successo.

Il problema immigratorio non è il solo al quale guardiamo. I nostri paesi e le periferie cittadine scontano e pagano in larga parte gli esiti delle diverse crisi economiche, anche la politica sembra, alle volte, lontana e sorda da questi richiami di aiuto. La mancanza di occupazione, la difficoltà di accedere ai servizi abitativi, l'abbandono scolastico da parte delle fasce giovanili sotto tutti fattori che sfociano in situazioni di emarginazione ed esclusione sociale.

Una risposta che si è trovata, inizialmente in via sperimentale e oggi servizio essenziale nel PLUS di Oristano, è lo SPES.

Acronimo di **Servizio per le Emergenze Sociali (S.P.E.S.)** è un progetto, che attraverso la presenza di un team di Assistenti Sociali chiamati ad intervenire prontamente su casi di emergenza sociale, interventi e servizi in favore di soggetti in condizione di estrema fragilità, segnalati dalle Forze dell'Ordine, dai Servizi Sanitari e Sociali negli orari di chiusura dei Servizi Sociali Comunali di base dei Comuni del Distretto oristanese.

Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni

Tipologia Partner	Denominazione	Tipologia Attività
Associazioni no profit	Partnership La Carovana Soc. Coop. Sociale ONLUS	Il progetto si pone come finalità generale quella di favorire l'inserimento sociale, e ove possibile lavorativo, di persone straniere e, in particolar modo, di cittadine e cittadini extracomunitari garantendo servizi di mediazione interculturale omogenei e di qualità su tutto il territorio regionale, con particolare riferimento all'area territoriale della Città Metropolitana di Cagliari. Nasce dall'esigenza di offrire dei servizi di mediazione linguistica e culturale di alta qualità e ad ampio spettro ad istituzioni e cittadini stranieri per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di questi ultimi.
Associazioni no profit, Pubblica amministrazione, Università	Partnership ADL A ZAVIDOVICI Onlus, Impresa Sociale - AEIDL - ALDA - Città di Amadora (Portogallo) - JESUIT Refugee Service Croatia e Portugal - Comune di Brescia	Tipologia Attività EPIC » Partners (epicamif.eu) Affrontare l'inclusione dei migranti nelle città europee: un lancio EPICO Affronta le sfide dell'integrazione dei migranti rivolgendosi alle città medio-piccole che sentono la necessità di sviluppare competenze in settori come l'edilizia abitativa, l'integrazione lavorativa, le politiche di integrazione o le contro-narrazioni, e allo stesso tempo vogliono prestare la loro esperienza per supportare altre autorità locali.

Obiettivi Sviluppo Sostenibile SDGs

Politiche e strategie

Coinvolgimento degli stakeholder

Attività di coinvolgimento degli stakeholder

Nel capitolo riguardante l'identità aziendale abbiamo avuto modo di definire i nostri portatori di interesse e la necessità di comporre idonee modalità di engagement per renderli partecipi delle nostre attività e del nostro sentire riguardo le reciproche positive collaborazioni.

Riconoscere l'importanza degli stakeholder e della loro centralità nelle nostre quotidiane attività permette di riflettere sul modo di rapportarsi con i vari soggetti, sul processo di creazione del valore (economico e sociale), sulla responsabilità sociale che abbiamo come soggetto in quanto partecipante al benessere della collettività.

Non dobbiamo più domandarci perché coinvolgerli, ma come coinvolgerli. Osserviamo continuamente come un sempre maggiore numero di soggetti o gruppi sociali esprime il proprio diritto di essere informato, consultato e coinvolto nei processi decisionali delle organizzazioni: è indubbio che questo coinvolgimento nei processi decisionali dei portatori di interesse sia potenzialmente in grado, di generare numerose opportunità per migliorare la gestione e le performance dell'azienda.

Nello specifico della rendicontazione sociale, il loro coinvolgimento è necessario e doveroso in diverse fasi del processo, attraverso la partecipazione attiva e l'ascolto. Il Bilancio Sociale se dovesse venire scritto dal punto di vista dei portatori di interesse, diviene quindi, non solo uno strumento di comunicazione e rendicontazione, ma anche di ascolto e dialogo.

Nella classificazione degli stakeholder è necessario distinguere innanzitutto tra s. interni ed esterni. Tra i primi collochiamo i soci e i lavoratori in generale, che partecipano diversamente e con differenti livelli di coinvolgimento. I soci hanno il potere decisionale e contribuiscono alla definizione delle linee strategiche aziendali. I lavoratori non soci hanno, certamente, diritto alla piena integrazione e inserimento professionale, ma non intervengono su specifiche decisioni, partecipano, se invitati, ai focus group monodirezionali, consultivi e formativi. Entrambe le categorie hanno ricevuto un questionario di valutazione strutturato in dieci diverse sezioni di analisi: *ascolto, valorizzazione del personale, circolazione delle informazioni, operatività, stress, utilità sociale, caratteristiche del proprio lavoro, propensione all'innovazione, indicatori negativi e positivi, disponibilità al confronto*. Il giudizio complessivo sul senso di appartenenza all'azienda, sul sentirsi pienamente valorizzato, sulla consapevolezza di svolgere un servizio importante, quasi essenziale, per la collettività sono valori assolutamente positivi che dimostrano, in maniera incontrovertibile, un clima ambientale favorevole, dove l'ascolto, il confronto, il dialogo tra i diversi gruppi avviene in maniera spontanea e costante. Dove si cerca, e certamente si trova, il supporto dei colleghi e/o della dirigenza per risolvere tutti quei piccoli e grandi problemi che la vita di comunità ci propone

Gli stakeholder esterni sono, abbiamo già visto, coloro i quali hanno un elevato interesse sulle nostre attività, gli utenti dei servizi, i committenti e i partner di progetto. Per ciascuno di essi sono necessari e opportuni livelli e momenti di coinvolgimento diversi, derivanti dalle differenti relazioni messe in opera. Abbiamo raccolto la voce di alcuni partner strategici e storici che esprimono un loro personale giudizio su Studio e Progetto 2.

Kitzanos è una importante realtà di professionisti che ci supportano nel nostro processo di innovazione, attraverso il loro metodo cerchiamo il miglioramento continuo e la crescita del nostro business. Il team **Kitzanos** vanta oltre vent'anni di esperienza nella consulenza aziendale. Come SP2 considerano che il cambiamento debba essere al centro del nostro pensiero e della nostra azione. Affermano anche *“la rivoluzione della concretezza è il nostro mantra. L'attenzione ai dettagli alle persone è il perimetro in cui ci muoviamo. La focalizzazione sui risultati è la rosa dei venti che guida le nostre azioni”*.

Abbiamo chiesto, pertanto, di offrirci il loro, obiettivo, pensiero da osservatori esterni.

“La cooperativa Studio e Progetto 2 ha raggiunto nel 2021 dei risultati assolutamente coerenti con la propria mission in relazione alla stabilizzazione della struttura economica, patrimoniale e finanziaria; ha superato il punto di break-even e raggiunto un margine di sicurezza del 2%.

La crescita dei ricavi, +5.85% e dell'EBITDA, +60,72% ed una liquidità in crescita per oltre 293.000€ rispetto all'anno precedente, confermano senza dubbio la bontà della gestione e dell'organizzazione aziendale. Questa situazione dimostra anche che la Cooperativa ha chiari gli elementi strategici che le hanno permesso di mantenere in area a basso rischio la sua attività anche in presenza di eventi non prevedibili e potenzialmente impattanti del Covid-19.

Queste situazione è una valida premessa per un cambio di strategia in grado di consolidare il mix di competenze ed energie e, mantenendo il livello attuale degli appalti pubblici, aprire all'attivazione graduale di servizi ai privati. Alle attività per la PA si aggiungerebbe così un'area di servizi in grado di valorizzare la reputazione acquisita e le necessità diversificate delle comunità in cui la cooperativa opera, non coperte da servizi pubblici.

La strategia potrebbe prevedere, con investimenti e le innovazioni da pianificare, ma comunque molto contenuti, una variazione del modello di business consistente nell'ampliamento e diversificazione del focus della Società in grado di integrare lo storico e principale interesse per i bandi pubblici, attenzioni ed energie anche per il settore privato.

Altro storico partner in progetti a valenza regionale e nazionale è la **Cooperativa Sociale Panta Rei** di Cagliari, che ci descrivono come segue:

il *Panta Rei Sardegna cooperativa sociale* collabora con la cooperativa Studio e Progetto 2 da più di 10 anni. Quello che maggiormente apprezziamo di SP2 è la capacità di innovare pur rimanendo “fedele” alla propria expertise storica nell'orientamento e nel bilancio delle competenze. Pur essendo tra i leader del settore nel proprio ambito di competenza non ha mai smesso di puntare sull'aggiornamento dei propri soci. Un altro elemento distintivo della cooperativa SP2 è l'aggiornamento che passa anche attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei per i quali è richiesta l'adesione a partenariati complessi fatti di imprese, associazioni e cooperative differenti per storia e know how con cui confrontarsi, combinarsi e rendersi disponibili ad apprendimenti reciproci. SP2 infatti non è la tipica cooperativa che lavora solo negli appalti pubblici ma che porta nei servizi in appalto quanto sperimenta nei progetti regionali, ministeriali, di fondazioni ed europei per i quali è richiesta capacità di innovare processi e prodotti. Sono infine il capofila che tutti vorrebbero avere soprattutto nei progetti complessi: affidabili nel coordinamento generale e guida fidata nella gestione del processo di rendicontazione. Panta Rei Sardegna cooperativa sociale è cresciuta e maturata anche attraverso la collaborazione con SP2 e grazie alla disponibilità dei suoi amministratori di affiancarci e darci consulenza quando ne abbiamo avuto bisogno senza chiedere mai niente in cambio, nell'idea che un partner “maturo” è un vantaggio e una risorsa per tutti.”

Parole che ci rendono oltremodo orgogliosi di appartenere e condividere insieme un'idea di impresa che coinvolge e include: soci, lavoratori o partner esterni tutti orientati verso il medesimo obiettivo di sviluppo personale e delle comunità locali.

Numero, tipologia e modalità di coinvolgimento di stakeholder interni

Categoria	Tipologia di relazione o rapporto	Livello di Coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Soci	Decisionale e di coinvolgimento	Generale: attività complessiva della cooperativa , Specifico: confronto su un'attività specifica/settore specifico della cooperativa (es. politiche di welfare, inserimento lavorativo..)	Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);, Azioni “collettive” (Es. eventi, giornate di sensibilizzazione)
Lavoratori	Integrazione e inserimento lavorativo	Generale: attività complessiva della cooperativa , Responsabilità sociale e bilancio sociale	Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);, Azioni “collettive” (Es. eventi, giornate di sensibilizzazione)

Numero, tipologia e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni

Categoria	Tipologia di relazione o rapporto	Livello di Coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Committenti	Co-progettazione, Affidamento servizi	Responsabilità sociale e bilancio sociale, Specifico: confronto su un'attività specifica/settore specifico della cooperativa (es. politiche di welfare, inserimento lavorativo..)	Modalità “monodirezionali” di tipo informativo (Es.: diffusione del bilancio sociale a tutti gli stakeholder);, Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);
Utenti	Beneficiari servizi	Responsabilità sociale e bilancio sociale	Azioni di tipo “consultivo” (Es: invio del questionario di valutazione);
Partner	Co-progettazione	Specifico: confronto su un'attività specifica/settore specifico della cooperativa (es. politiche di welfare, inserimento lavorativo..)	Modalità “monodirezionali” di tipo informativo (Es.: diffusione del bilancio sociale a tutti gli stakeholder);

Innovazione

Cooperazione

Il valore cooperativo

In altri capitoli di questo bilancio abbiamo avuto modo di descrivere i punti fondanti della cooperazione, principi ai quali sentiamo di ispirarci, che condividiamo e cerchiamo di realizzare ogni giorno in ogni singola attività che realizziamo.

Il primo fra tutti è quello **DEMOCRATICO**. La cooperativa è un'impresa “democratica” perché prevede un forte controllo da parte dei soci secondo il principio “una testa, un voto”, indipendentemente dalla propria quota di partecipazione al capitale sociale.

Ulteriore principio fondante è l'**UGUAGLIANZA**, che favorisce la crescita di tutti i soci e dei membri della comunità in cui opera. La cooperazione si fonda sul principio che tutti i soci sono uguali e devono avere le medesime opportunità di crescita, rispettando pienamente il concetto della meritocrazia. Studio e Progetto 2 è un'impresa “aperta”, chiunque ne condivida principi e obiettivi può chiedere di farne parte e la cooperativa può accettare tale partecipazione.

La nostra cooperativa, come tutte le altre, ha una natura non speculativa, la **MUTUALITA'** prevede che gli utili devono essere

utilizzati principalmente per remunerare il lavoro o i servizi dei soci e al momento dello scioglimento dell'impresa, il patrimonio deve essere devoluto ad un fondo mutualistico per la diffusione e lo sviluppo della cooperazione e non può essere diviso tra i soci. L'indivisibilità del patrimonio e il reimpiego degli utili nell'impresa stessa, contribuiscono a garantire lavoro stabile, sviluppo nel tempo e solidità economica dell'impresa. Queste condizioni rendono la cooperativa un'impresa "sostenibile", attenta a garantire le opportunità delle generazioni future, la cosiddetta **INTERGENERAZIONALITA'**.

Altro principio a cui il movimento cooperativo si ispira è la **SOLIDARIETA'**. Le cooperative e Studio e Progetto 2 non fa eccezione, sono parte attiva di quella parte della società civile che condivide una visione economica fatta contemporaneamente di efficienza e solidarietà, in quanto cerca di favorire lo sviluppo e il rafforzamento sostenibile delle comunità in cui opera attraverso le scelte dei propri soci, che partecipano alla vita dei territori.

Studio e Progetto 2 è partecipe, tramite i suoi soci e dipendenti, della vita delle comunità in cui opera. Per questo, in particolare, ogni socio di cooperativa deve ispirarsi ai valori di onestà e trasparenza e le cooperative stesse devono operare in modo responsabile agli occhi della società, della comunità, dell'opinione pubblica e di tutti i soggetti coinvolti dall'operato della cooperativa. In sintesi, noi soci cooperatori siamo titolari di una **RESPONSABILITA' SOCIALE** che si raggiunge anche attraverso l'attività educativa e formativa che la cooperativa pone ogni anno in campo.

Obiettivi di Miglioramento

Obiettivi di miglioramento della rendicontazione sociale

La rendicontazione sociale rappresenta una delle principali frontiere di innovazione della comunicazione aziendale. Il bilancio sociale, nelle sue varie accezioni (bilancio etico, ambientale, ecc....) costituisce, infatti, per ogni impresa o amministrazione pubblica un potente strumento di comunicazione bidirezionale con i propri stakeholder, favorendo, da un lato, la trasparenza dell'agire amministrativo/dirigenziale e sollecitando, dall'altro, la partecipazione dei cittadini/soci-lavoratori alla vita pubblica.

Il ruolo della comunicazione consiste dunque nel rendere possibile un dialogo aperto alle aspettative del contesto, all'ascolto delle ragioni e alle proposte delle parti in causa (azienda-collaboratori interni e azienda-stakeholder esterni) determinando così - nella gestione un incontro di posizioni dialettiche ma non contrapposte.

Il bilancio sociale, dunque, rappresenta il veicolo attraverso il quale le amministrazioni possono comunicare ai propri interlocutori gli impatti prodotti dalle proprie scelte politiche e gestionali sulla qualità della vita all'interno della propria comunità, nonché valutare la coerenza tra quanto programmato e quanto, invece, operativamente realizzato.

Come indicato nella Copenhagen Charter², il processo di rendicontazione sociale è un processo ciclico, le cui fasi fondamentali sono:

- la definizione degli elementi di fondo
- principi di rendicontazione sociale all'interno dell'organizzazione
- la comunicazione dei risultati

Questo Bilancio Sociale rappresenta uno dei primi passi intrapresi per rendere visibili le nostre attività e i nostri progetti, il contributo alle comunità e l'impatto positivo che cerchiamo di generare nella società.

Siamo consapevoli dell'importanza che riveste predisporre il Bilancio Sociale: un racconto realistico della vita passata, presente e futura di Studio e Progetto 2, un importante veicolo promozionale per incontrare nuovi partner e conquistare altri segmenti di mercato. Tuttavia, l'obiettivo principale che ci ha spinto a intraprendere lo storytelling aziendale è raccontare alla base sociale come quotidianamente la dirigenza sia impegnata nel garantire la crescita e lo sviluppo dell'azienda, nell'offrire a tutti i soci gratificanti occasioni di lavoro in cui esprimere le proprie competenze e realizzarsi professionalmente e umanamente, nonché nel valorizzare e dare visibilità all'apporto di tutti i lavoratori al successo delle attività e dei servizi offerti dalla cooperativa Studio e Progetto 2 e alla "salute" economica e valoriale della stessa. Sarebbe ottimale se ognuno avesse la totale consapevolezza di essere protagonista fondamentale negli obiettivi conseguiti fino a oggi e per quelli ancora da conquistare.

La rendicontazione sull'operato della cooperativa dovrà rispondere ad un'altra importante e non più rinviabile esigenza: la misurazione dell'impatto sociale. Molto semplice a dirsi, in concreto è tutto un altro discorso. Tante imprese dichiarano di investire in iniziative a favore del territorio, di agevolare i propri dipendenti nella conciliazione tra famiglia e lavoro, di sostenere realtà non profit. Ci chiediamo se sia possibile quantificare le risorse spese e le conseguenti effettive ricadute. Questo è proprio il punto cruciale parlando di sostenibilità. Nell'**ESG** (*Environment - Social - Governance*) il valore S è l'elemento più difficile da misurare, occorre definire specifici **KPI** (*Key Performance Indicators*) e misurare il valore generato da ciascuno di essi. Serve perciò un cambio di prospettiva per tradurre la dimensione S in un set di valori concreti e tangibili. È diffuso oramai il bisogno di conoscere l'impatto delle attività. SP2 tende a sviluppare progetti che favoriscano una cultura

più inclusiva: a favore delle persone, centrali nelle attività e certamente driver di crescita e che favoriscano e promuovano politiche di inclusione.

Alla base è necessaria la collaborazione e una precisa attività di stakeholder engagement, che generi valore e acceleri l'innovazione, anche sociale, con iniziative di impatto sui territori. Ed è proprio su questo valore che incentriamo questo percorso, occorre monitorare e misurare per comprendere pienamente l'efficacia delle nostre azioni. Serve costruire un modello per analizzare le attività e poter infine mappare il processo di cambiamento, identificando gli effetti sugli stakeholder sia interni che esterni.

Questo modello dovrebbe comprendere:

- lo studio del contesto, gli obiettivi e strumenti utilizzati oltre alla mappatura precisa degli stakeholder.
- Identificazione delle dimensioni di impatto, definendo le aree potenzialmente coinvolte nel progetto.
- Identificazione delle KPI. Definizione degli indicatori da misurare per ogni dimensione di impatto e individuazione del sistema di raccolta dati.
- Valutazione dell'impatto tramite l'analisi dei dati raccolti e calcolo KPI per ottenere gli effetti generati nel breve e lungo periodo dalle singole azioni messe in campo.

Il contributo dato dalle imprese sociali in termini di produzione di valore aggiunto può essere declinato su quattro dimensioni: sociale, culturale, economico e istituzionale. La capacità di lettura dei bisogni del territorio, la creazione di reti di partner durature nel tempo, la costruzione di sistemi aperti di governance multistakeholdership, la capacità inclusiva di soggetti svantaggiati richiamano alla creazione del valore sociale, determinando un cambiamento tangibile e duraturo in un contesto. L'aspetto culturale lo troviamo nella diffusione di valori quali equità, tolleranza, solidarietà e mutualità coerenti con la propria mission. Essendo poi sempre soggetti produttivi, il valore economico è generato attraverso l'aumento di ricchezza materiale, economica e finanziaria prodotta attraverso la specifica attività. Questo si traduce sinteticamente nell'attivazione di risorse economiche e non solo. Infine le imprese sociali generano valore istituzionale quando contribuiscono al rafforzamento della sussidiarietà a diversi livelli istituzionali, influenzando le politiche del territorio, istituendo partnership pubblico-private, condividendo visioni e obiettivi comuni con le istituzioni.

Diversi autori sostengono che "un'impresa sociale genera impatto sociale perché coinvolge la proprietà, il management e molteplici categorie di stakeholder favorendo importanti relazioni con le comunità locali". Gli stakeholder devono poter riconoscere e legittimare l'impatto derivante dalle azioni intraprese.

Ricollegandoci ai precedenti capitoli assume notevole rilevanza l'esigenza di comprendere i bisogni degli stakeholder per definire gli obiettivi ex ante e, di conseguenza, garantire la coerenza in termini di impatto delle attività realizzate.

E' in questa logica che il CDA della Coop. Studio e Progetto 2 metterà in atto tutte le azioni necessarie per arrivare alla determinazione dell'impatto sociale che la nostra attività genera nei territori dove operiamo quotidianamente.

Obiettivo	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo	Entro
Livello di approfondimento del Bilancio sociale, Stakeholder engagement	Per poter misurare il valore sociale prodotto, comprendere e gestire questo elemento diviene pertanto fondamentale sia per il settore pubblico che per quello privato, per questa ragione è stato adottato a livello internazionale lo SROI: Ritorno Sociale dell'Investimento. Concettualmente siamo tutti sintonizzati sull'attribuzione di un valore finanziario alle cose che possono essere comprate e vendute, vengono in questo modo trascurate moltissime altre informazioni che potrebbero fornirci dati utili sul vero impatto generato. Attraverso lo SROI ci avviciniamo a determinare questo più ampio concetto di valore inserendo nell'analisi i costi, i benefici sociali, economici ed ambientali. Si misura il cambiamento rilevante per le persone e le organizzazioni, si spiega la storia di come il cambiamento è stato creato calcolando gli outcome sociali, ambientali ed economici rappresentati con valori monetari. Così come un business plan contiene molte più informazioni che le sole proiezioni finanziarie, lo SROI è molto più che un numero. È una storia che ci parla del cambiamento su cui basare le decisioni; una storia che comprende casi di studio, includendo informazione qualitativa, quantitativa e finanziaria. Lo SROI può essere valutativo, condotto ex-post e basato su outcome reali già raggiunti oppure previsionale, cercando di prevedere il valore sociale creato qualora venissero raggiunti gli outcome attesi. Non sfugge, quindi, l'importanza di farvi ricorso quale obiettivo di miglioramento del BS.	quando verrà raggiunto 31-12-2022

Obiettivi di miglioramento strategici

Obiettivo	Breve descrizione dell'obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo	Entro
Diversificazione dei servizi offerti, Crescita professionale interna, Valutazione qualità dei servizi con gli stakeholder	<p>In merito all'obiettivo strategico di diversificazione dei servizi il CDA di SP2 ha attivato una collaborazione con dei consulenti e altri professionisti esperti: sono in corso di studio e valutazione diverse opportunità che potrebbero permetterci una diversificazione ulteriore delle attività svolte e soprattutto rivolgerci direttamente al mercato privato e, di conseguenza, ridurre i pericoli economici di una contrazione o assenza di aggiudicazione di importanti appalti pubblici.</p> <p>La crescita professionale interna rappresenta un altro obiettivo da perseguire nel prossimo futuro: il Consiglio di Amministrazione a tal fine riproporrà un'indagine sui fabbisogni formativi e sui desiderata in merito alle prospettive di crescita professionale interna dei propri soci e dipendenti.</p>	quando verrà raggiunto 31-12- 2022

TABELLA DI CORRELAZIONE

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n.117/2017

Il presente bilancio sociale è stato redatto attraverso il supporto del modello ISCOOP. La presente tabella di correlazione vuole offrire un quadro sinottico di come il modello ISCOOP sia in compliance con le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" emanate dal Ministero Del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019).

Per ogni sotto-sezione e requisito richiesto dalle Linee guida (riportati nella prima colonna della tabella), vengono riportati gli indicatori qualitativi e quantitativi **OBBLIGATORI** del modello ISCOOP che rispondono a quel requisito indicando l'ambito, la sezione e il/gli indicatori specifici i cui rintracciare i dati (seconda colonna della tabella).

Il Modello Iscoop è stato elaborato per le imprese sociali cooperative distinte per: Cooperative sociali di tipo A (A); Cooperative sociali di tipo B (B); Cooperative sociali di tipo A+B (A+B); Consorzi (C); Imprese sociali cooperative (non coop.sociali) (IS); Consorzi di imprese sociali cooperative (non coop. sociali) (ISC).

Alcuni indicatori presenti nel modello sono comuni a tutte le tipologie, altri sono specifici solo per quella tipologia di impresa sociale cooperativa. Tali indicatori specifici e obbligatori, quando presenti in tabella, riportano la tipologia di impresa sociale cooperativa alla quale si riferiscono.

Per completezza si ribadisce che come indicato nelle Linee Guida: "Per gli enti di Terzo settore tenuti ex lege alla redazione, il bilancio sociale dovrà contenere almeno le informazioni di seguito indicate (...). In caso di omissione di una o più sotto-sezioni **l'ente sarà tenuto a illustrare** le ragioni che hanno condotto alla mancata esposizione dell'informazione"

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ai sensi dell'art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 d.lgs. 112/2017. (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019)	Riferimento Modello ISCOOP. MODELLO DI BILANCIO SOCIALE PER LE IMPRESE SOCIALI COOPERATIVE SOCIALI
1) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati; Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	AMBITO: Parte Introduttiva INDICATORE: Nota Metodologica
2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
Nome dell'ente; Codice Fiscale; Partita Iva; Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore; Indirizzo sede legale; Altre sedi; Aree territoriali di operatività; Valori e finalità perseguite (missione dell'ente); Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del d.lgs. 117/2017 e/o all'art. 2 del d.lgs. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte; Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale; Collegamenti con altri enti del terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...); Contesto di riferimento;	AMBITO: Identità SEZIONE: Presentazione e dati anagrafici INDICATORE: <ul style="list-style-type: none"> ● Ragione sociale ● C.F. ● P.IVA ● Forma giuridica ● Attività di interesse generale ex art. 2 del d.lgs. 112/2017 ● Descrizione attività svolta ● Principali attività svolte da statuto (A, B, A+B, C, ISC) ● Adesione a consorzi ● Adesione a reti ● Adesioni a gruppi ● Contesto di riferimento e territori ● Regioni ● Provincie SEZIONE: Sede Legale e Sede operativa SEZIONE: Mission, vision e valori INDICATORE: <ul style="list-style-type: none"> ● Mission, finalità, valori e principi della cooperativa
3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente)	AMBITO: Sociale: persone, obiettivi e attività SEZIONE: Sviluppo e valorizzazione dei soci INDICATORE: <ul style="list-style-type: none"> ● Numero e Tipologia soci ● Focus Tipologia Soci ● Anzianità associativa ● Focus Soci persone fisiche (A, B, A+B, IS) ● Soci svantaggiati per tipologia svantaggio, genere, età, titolo di studio, nazionalità (B, A+B) ● Tipologia di cooperative consorziate (C, ISC) ● Elenco cooperative consorziate per territorio (C, ISC)

<p>Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati);</p> <p>quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;</p>	<p>AMBITO: Identità SEZIONE: Governance INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sistema di governo ● Organigramma ● Responsabilità e composizione del sistema di governo <p>AMBITO: Identità SEZIONE: Partecipazione INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Vita associativa ● Numero aventi diritto di voto ● N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione <p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Sviluppo e valorizzazione dei soci INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Vantaggi di essere socio
<p>Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'articolo 1, comma 3 del d. lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. 112/2017;</p>	<p>AMBITO: Identità SEZIONE: Mappa degli Stakeholder INDICATORE: Mappa categoria di stakeholder</p> <p>AMBITO: Responsabilità sociale e ambientale SEZIONE: Coinvolgimento degli stakeholder INDICATORE: Attività di coinvolgimento degli stakeholder</p>
4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	
<p>Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti; Contratto di lavoro applicato ai dipendenti; Natura delle attività svolte dai volontari;</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Numero Occupati ● Numero di occupati svantaggiati (B, A+B) ● Occupati soci e non soci ● Occupati svantaggiati soci e non soci (B, A+B) ● Politiche del lavoro e salute e sicurezza, contratti di lavoro applicati ● Tipologia di contratti di lavoro applicati ● Volontari e tirocinanti (svantaggiati e non)
<p>Attività di formazione e valorizzazione realizzate;</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Tipologia e ambiti corsi di formazione ● Ore medie di formazione per addetto
<p>Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati; rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente; in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate
5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ	
<p>informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi. Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità. Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati. Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Qualità dei servizi INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività e qualità di servizi ● Utenti per tipologia di servizio (A, A+B) ● Percorsi di inserimento lavorativo (B, A+B) <p>SEZIONE: Impatti sull'attività INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ricadute sull'occupazione territoriale ● Rapporto con la collettività ● Rapporto con la Pubblica Amministrazione

	<p>AMBITO: Obiettivi di miglioramento</p> <p>SEZIONE: Obiettivi di miglioramento strategici</p> <p>INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivi di miglioramento strategici <p>SEZIONE: Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale</p> <p>INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale
6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	
<p>Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati;</p> <p>specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse;</p> <p>segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi</p>	<p>AMBITO: Situazione economico-finanziaria</p> <p>SEZIONE: Attività e obiettivi economico-finanziari</p> <p>INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Situazione economica, finanziaria e patrimoniale ● Attivo patrimoniale, patrimonio proprio, utile di esercizio ● Valore della produzione ● Composizione del valore della produzione ● Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)
7) ALTRE INFORMAZIONI	
<p>Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale;</p> <p>Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte; politiche e modalità di gestione di tali impatti; indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi; nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico ("Informazioni ambientali") prima delle "altre informazioni", per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento;</p> <p>Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.</p> <p>Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.</p>	<p>AMBITO: Parte Introduttiva</p> <p>INDICATORE: Introduzione</p> <p>AMBITO: Sociale: persone, obiettivi e attività</p> <p>SEZIONE: Impatti sull'attività</p> <p>INDICATORE: Impatti ambientali</p> <p>AMBITO: Responsabilità sociale e ambientale</p> <p>SEZIONE: Responsabilità sociale e ambientale</p> <p>INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Buone pratiche ● Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni <p>AMBITO: Identità</p> <p>SEZIONE: Partecipazione</p> <p>INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Vita associativa ● Numero aventi diritto di voto ● N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione